

Allegato I) alla deliberazione del Consiglio n. 15/2018 del 20 dicembre 2018, composto da n. 54 pagine.



Camera di Commercio
Pistoia

Bilancio preventivo per l'esercizio 2019

*Relazione della Giunta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R.
254/2005*

Indice

INDICE.....	2
PREMESSE.....	4
PARTE 1^ - VERIFICA DELL'EQUILIBRIO STRUTTURALE	7
PARTE 2^ - INFORMAZIONI SUGLI IMPORTI CONTENUTI NELLE VOCI DI PROVENTO	9
<i>GESTIONE CORRENTE</i>	9
DIRITTO ANNUALE	9
DIRITTI DI SEGRETERIA	11
CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE.....	12
PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI.....	13
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	13
<i>GESTIONE FINANZIARIA</i>	13
PROVENTI FINANZIARI	13
<i>GESTIONE STRAORDINARIA</i>	14
PROVENTI STRAORDINARI	14
PARTE 3^ - INFORMAZIONI SUGLI IMPORTI CONTENUTI NELLE VOCI DI ONERE	16
<i>GESTIONE CORRENTE</i>	16
PERSONALE	16
FUNZIONAMENTO.....	26
INTERVENTI ECONOMICI.....	30
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	32
<i>GESTIONE FINANZIARIA</i>	33
ONERI FINANZIARI	33
<i>GESTIONE STRAORDINARIA</i>	34
ONERI STRAORDINARI.....	34
PARTE 4^ - RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO.....	35
PARTE 5^ - VERIFICA DEL RISPETTO DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	37
SPESE PER ORGANI COLLEGIALI.....	38
INDENNITÀ, COMPENSI E GETTONI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DI ORGANI DI INDIRIZZO, DIREZIONE E CONTROLLO.....	38
SPESE PER INCARICHI DI CONSULENZA E STUDI.....	39
SPESE PER RELAZIONI, PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E RAPPRESENTANZA	40
SPESE PER SPONSORIZZAZIONI	40
SPESE PER TRASFERTE	40
SPESE PER FORMAZIONE	41
SPESA PER PERSONALE A TEMPO DETERMINATO, CON CONVENZIONI O CON CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	43
SPESE PER AUTOVETTURE.....	43
SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEI FABBRICATI.....	44
SPESA PER CONSUMI INTERMEDI	46
ULTERIORI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA.....	48
VARIAZIONI COMPENSATIVE	48

PARTE 6^ - PIANO DEGLI INVESTIMENTI.....	49
<i>MEZZI DI COPERTURA DELLE USCITE FINANZIARIE CONNESSE AL PIANO DEGLI INVESTIMENTI ..</i>	49
PARTE 7^ - CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE SOMME TRA LE FUNZIONI ISTITUZIONALI	51
PARTE 8^ - PROSPETTI E ALLEGATI.....	52
BUDGET ECONOMICO ANNUALE	52
BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE	52
BUDGET DIREZIONALE	53
PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER	
MISSIONI E PROGRAMMI.....	53
PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO	53
AGGIORNAMENTO 2019 DEL “PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI, DELLE	
AUTOVEETTURE E DEI BENI IMMOBILI PER IL TRIENNIO 2018-2020.....	54

Relazione al bilancio preventivo per l'esercizio 2019 (Art. 7 D.P.R. 254/2005)

Premesse

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, recante il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", si propone di fornire le necessarie informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti (con evidenziazione delle fonti di copertura dello stesso) nonché sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello schema allegato A) al predetto Regolamento.

Merita qui ricordare che il 2019 si presenta come l'ultimo anno di transizione verso la costituzione della nuova Camera di Commercio derivante dall'accorpamento delle circoscrizioni territoriali delle attuali Camere di Commercio di Pistoia e di Prato. Lo scorso 16 febbraio 2018, infatti, in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 219/2016, il Ministro dello Sviluppo Economico ha emanato il Decreto per la "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale" con il quale viene istituita la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pistoia-Prato. Il Decreto, divenuto esecutivo con la sua registrazione alla Corte dei Conti, è entrato in vigore il 28 febbraio 2018. Il nuovo Ente, con sede legale a Prato in Via del Romito 71 e sede secondaria a Pistoia, C.so Silvano Fedi 36, diventerà operativo a decorrere dalla data di insediamento del nuovo Consiglio camerale che si prevede avverrà nei primi mesi del prossimo esercizio. Fino a quella data rimarranno in carica gli organi delle due Camere di Commercio accorpate che continuano ad esercitare tutte le loro funzioni.

Pertanto, vengono qui determinate, per quanto reso possibile dalla particolare situazione transitoria appena evidenziata, le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica, in considerazione delle modifiche introdotte all'art. 2 della L. 580/1993 dal citato D.Lgs. 219/2016 (Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) che, tuttavia, necessitano di disposizioni interpretative non ancora emanate alla data di predisposizione della presente relazione¹, anche in riferimento ai risultati che si intendono raggiungere (per il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 91/2011 si rinvia all'apposito allegato), nonché le ulteriori informazioni

¹ In particolare l'art. 7, c. 2, del citato D.M. 16 febbraio 2018 stabilisce che entro trenta giorni dalla sua entrata in vigore "il Ministero dello sviluppo economico, su proposta di Unioncamere, ridefinisce i servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni e, in sede di prima attuazione del comma 4, lettera a-bis) dell'art. 18 della medesima legge, gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali di cui al medesimo art. 2 (...)". Alla data di redazione della presente relazione tale ridefinizione non è ancora intervenuta. Il processo dovrà poi concludersi con l'individuazione, a livello di sistema, della mappa dei processi correlati a detti servizi.

rese necessarie dalle modifiche che hanno caratterizzato il processo di predisposizione del bilancio di previsione a decorrere dall'esercizio 2014.

Il processo seguito tiene conto delle disposizioni dettate dal D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, avente ad oggetto "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine "*di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo*", nonché dal D.M. 27 marzo 2013 del Ministro dell'Economia e delle Finanze recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" (pubblicato nella Gazz. Uff. 12 aprile 2013, n. 86, S.O. n. 29) in attuazione dell'art.16 del suddetto D.Lgs. 91/2011, che ha disciplinato i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica (quali le Camere di Commercio), definendo altresì gli schemi di programmazione delle risorse che sono stati adottati dalle stesse amministrazioni a decorrere dal 1° settembre 2013 e pertanto con la predisposizione del budget economico 2014.

In merito, ancor oggi, persiste il mancato completamento del processo di revisione del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, recante il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" da tempo in atto, che dovrebbe adeguare lo stesso alle disposizioni nel frattempo intervenute per le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat (tra cui anche le Camere di Commercio) in materia di pianificazione e rendicontazione amministrativa e contabile, misurazione dei risultati e monitoraggio degli obiettivi orientati all'efficienza dell'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché alle modifiche nella ripartizione delle funzioni istituzionali conseguenti all'intervento del D.Lgs. 219/2016.

Nel frattempo resta tuttora valida la Circolare n. 148213 del 12 settembre 2013 emanata dal Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di consentire alle Camere di Commercio di assolvere agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme previste dal D.M. 27 marzo 2013.

Poiché ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 91/2011, le Camere di Commercio sono tenute ad approvare il preventivo economico entro il 31 dicembre 2018, alla luce delle indicazioni contenute nella predetta lettera circolare entro tale termine le stesse sono tenute ad approvare:

1. il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, e redatto secondo lo schema dell'allegato A) ad D.P.R. medesimo;
2. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013;
3. il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 e definito su base triennale;
4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B) al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'art. 8 del medesimo regolamento);
5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013;
6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Si dà infine atto che, su proposta della Giunta, il Consiglio ha deliberato già nel 2017 (deliberazione consiliare n. 15/2017 del 10 novembre 2017) di maggiorare del venti per cento la misura del diritto annuale per il biennio 2018/2019 ex art. 18, c. 10, della L. 580/1993 e s.m.i., destinando le risorse derivanti da tale maggiorazione (al netto della svalutazione) al finanziamento di tre progetti:

- progetto regionale “Valorizzazione del patrimonio culturale e Promozione del Turismo”;
- progetto di sistema nazionale “Orientamento al lavoro e alle professioni”;
- progetto di sistema nazionale “Punto impresa digitale” (Network camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici).

La suddetta deliberazione ha ottenuto la condivisione dei progetti da parte della Regione Toscana nonché alla successiva autorizzazione da parte del Ministro dello Sviluppo Economico su richiesta di Unioncamere con Decreto 2 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 92 del 20/04/2018.

I maggiori proventi netti derivanti dalla maggiorazione, nonché la loro destinazione, sono iscritti in apposite e distinte poste di bilancio sia nell’anno 2018, che nell’anno 2019.

Si ricorda che sull’argomento era intervenuta, la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 532625 del 5 dicembre 2017 che forniva alcune prime indicazioni in ordine alla contabilizzazione della maggiorazione del diritto annuale e all’imputazione dei costi dei progetti finanziati con tale maggiorazione.

Parte 1^ - Verifica dell'equilibrio strutturale

Preliminarmente appare opportuno procedere alla verifica dell'equilibrio strutturale dell'Ente per i riflessi che lo stesso ha sulla determinazione di alcune poste di bilancio, con particolare riferimento a quelle inerenti le spese per il personale.

Al fine di verificare l'assenza di una situazione di squilibrio strutturale è possibile altresì utilizzare l'indicatore di equilibrio strutturale di cui all'all. A) alla circolare Mi.S.E. 220612 dell'11 giugno 2018 ritenendo che i concetti di "squilibrio strutturale di bilancio" e di "dissesto finanziario" abbiano una portata più generale rispetto all'ambito di diretta applicazione della circolare medesima (incremento della misura del diritto annuale ai sensi dell'art. 1, c. 784, della L. 27 dicembre 2017, n. 205), pur con i possibili aggiustamenti che si potranno rendere necessari a seguito della definizione dei servizi che le Camere di commercio sono tenute a fornire sull'intero territorio nazionale in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della L. 580/1993 così come modificata, da ultimo, dal D.Lgs. 219/2016².

Avuto riguardo alle risultanze del bilancio d'esercizio 2017 tale indicatore assume valore positivo (situazione di equilibrio strutturale):

$$\text{PROV}_T - \text{ONR}_T$$

$$\text{PROV}_T$$

PROV = Proventi correnti – maggiorazione Diritto annuale – Contributi da FdP – Contributi per finalità promozionali

ONR = Costi di personale + Funzionamento + Ammortamento e accantonamenti – Accantonamento al fondo rischi e oneri

T = Ultimo esercizio per il quale sono disponibili i dati del bilancio di esercizio

$$5.019.469 - 4.630.281$$

$$= + 7,75\%$$

$$5.019.469$$

In asestamento del bilancio 2018 l'indicatore manteneva un valore positivo seppure con una percentuale inferiore per il carattere necessariamente prudenziale delle stime:

$$5.021.859 - 4.898.398$$

$$= + 2,46\%$$

$$5.021.859$$

² Si veda nota 1.

Nelle valutazioni di preconsuntivo del medesimo bilancio d'esercizio 2018, tale indicatore assume un valore migliorativo a conferma di una situazione di equilibrio strutturale:

$$\frac{5.068.147,00 - 4.761.020,00}{5.068.147,00} = + 6,06\%$$

Infine, con riferimento ai valori previsionali per l'esercizio 2019 l'indicatore mantiene sempre un valore positivo seppur in calo dovuto prevalentemente alle valutazioni prudenziali delle stime ed al calo dei ricavi:

$$\frac{5.004.817,00 - 4.863.607,00}{5.004.817,00} = + 2,82\%$$

Parte 2[^] - Informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento

Gestione corrente

Diritto annuale

Diritto annuale
€ 3.728.500,00

Il diritto annuale dovuto dalle imprese iscritte o annotate al Registro delle Imprese rappresenta ancora la principale fonte di provento per l'Ente camerale. Il suo ammontare risente pesantemente delle riduzioni operate dall'art. 28, c. 1, del D.L. 90/2014 così come convertito dalla L. 114/2014, confermate dal D.Lgs. 219/2016, secondo il quale, a partire dal 2017, le misure del diritto annuale dovuto dalle imprese iscritte o annotate al Registro delle Imprese sono ridotte del 50% rispetto alle corrispondenti misure stabilite per l'anno 2014.

Si rinvia alle premesse per quanto riguarda la maggiorazione ex art. 18, c. 10, della L. 580/93 e le motivazioni del suo inserimento in bilancio.

L'importo indicato, determinato secondo la metodologia più sotto riportata, è così composto:

DIRITTO ANNUALE	
Diritto annuale	2.837.500,00
Sanzioni diritto annuale	316.500,00
Interessi moratori diritto annuale	10.000,00
Restituzione diritto annuale	(3.000,00)
Diritto Annuale – incremento 20%	567.500,00

Le previsioni relative all'esercizio 2019 sono state effettuate a partire dal dato del preconsuntivo 2018, stimato sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 72100 del 06/08/2009: richiamando la circolare n. 3622/C del 05/02/2009 (documento n. 3) ed in particolare i criteri di valutazione in sede di bilancio d'esercizio delle poste contabili relative al diritto annuale, il MISE ha fornito indicazioni uniformi per tutte le Camere di Commercio.

Il procedimento di stima, con riferimento al valore di preconsuntivo 2018, si è pertanto articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dell'importo incassato alla data del 30/09/2018 per diritto annuale 2018;
- stima del credito vantato nei confronti delle imprese che hanno omesso il versamento alla data del 30/09/2018;
- nel caso di società iscritte nella sezione ordinaria, il credito viene calcolato applicando al fatturato dell'esercizio 2016 (ultimo dato disponibile) l'aliquota minima prevista per il relativo scaglione;
- somma dei valori dell'importo incassato e dell'importo del credito stimato;
- stima degli incassi per nuove iscrizioni nel periodo ottobre-dicembre 2018 e dei pagamenti con ravvedimento al netto delle previste cancellazioni del medesimo periodo oltre a

gennaio 2019 (voce correttiva);

- stima dell'importo a titolo di sanzioni da iscrivere a competenza 2018 applicando l'aliquota del 30% sull'importo del credito stimato al 31/12/2018;
- stima dell'importo a titolo di interessi da iscrivere a competenza 2018 sulla base del credito 2018 con riferimento al periodo calcolato dalla scadenza del diritto al 31/12/2018;
- stima dell'importo a titolo di interessi da iscrivere a competenza 2018 sull'importo residuo stimato dei crediti per diritto annuale 2015 iscritto a ruolo con esecutività 25/01/2018, sul diritto annuale 2016 e sul diritto annuale 2017.

Importo incassato al 30.09.2018	2.268.009,66
Credito al 30.09.2018	1.069.350,40
Stima nuove iscrizioni ott-dic 2018	20.500,00
Stima (a correttivo) degli incassi (ravvedimenti) ott-dic 2018 e delle cancellazioni ott- dic 2018 e gen. 2019	35.000,00
Stima provento diritto annuale anno 2018 (valore arrotondato di 3.392.860,06)	3.393.000,00 (Di cui 2.827.500,00 di diritto 565.500,00 di maggiorazione)
Credito diritto annuale 2018 stimato al 31/12/2018	1.044.250,40
Stima sanzioni 30% su credito D.A. 2018 (valore arrotondato di 313.275,12)	313.000,00
Interessi su credito D.A. 2018	1.579,25
Interessi su credito D.A. 2017 preesistente e non ancora iscritto a ruolo	2.362,75
Interessi su credito D.A. 2016 preesistente e non ancora iscritto a ruolo	3.213,47
Totale interessi 0,30% (valore arrotondato di 7.155,47)	7.150,00

Al fine della stima delle componenti della voce di provento in esame per l'anno 2019 si è seguita la seguente procedura:

- analisi dell'andamento del provento dal 2015 al 2018;
- analisi dell'incassato dal 2015 al 2018 e definizione della percentuale d'incasso;
- analisi del credito dal 2015 al 2018 e definizione della percentuale di credito;
- stima dei proventi dal 2015 al 2018 al "lordo" dei tagli;
- stima del provento 2019 ad aliquote vigenti.

	2015 ^(a)	2016 ^(b)	2017 ^(c)	precons. 2018	2019
Provento	3.670.371,21	4.040.663,05	2.848.070,00	3.393.000,00	3.405.000,00
Incassato	2.675.939,86	2.885.217,44	2.016.190,00	2.348.609,00	
% incassato	72,91%	71,40%	70,79%	69,22%	
Credito	994.431,35	1.155.445,61	831.880,00	1.044.391,00	
% credito	27,09%	28,60%	29,21%	30,78%	
Provento al lordo delle riduzioni e al netto della maggiorazione	5.646.724,94	5.612.032,01	5.696.140,00	Valore intero 5.655.000,00	Valore intero 5.675.000,00

^(a) Importo del diritto ridotto del 35% rispetto agli importi 2014;

^(b) Importo del diritto ridotto del 40% rispetto agli importi 2014 e, successivamente, maggiorato del 20% ai sensi dell'art. 18, c. 10, della L. 580/2013;

^(c) Importo del diritto ridotto del 50% rispetto agli importi 2014.

Tenuto conto del trend sostanzialmente costante dei proventi che si ipotizza non subire ancora significative variazioni di tendenza con riferimento all'esercizio 2019, stante gli effetti "negativi" ancora in essere sui fatturati di un'economia mondiale in fase "oggi" di lieve ripresa, si è stimato in € 5.675.000,00 il provento da diritto annuale ad aliquote vigenti all'anno 2014, che a seguito dell'applicazione del richiamato art. 28, c. 1, del D.L. 90/2014 e dell'aumento del 20% ex art.18, c.10, della L. 580/1993 e s.m.i., viene rideterminato in complessivi € 3.405.000,00 (importo arrotondato) articolato in: € 2.837.500,00 di diritto "ordinario" e € 567.500,00 a seguito della maggiorazione del 20%.

Con analogo procedimento si è provveduto alla stima dell'ammontare delle sanzioni e degli interessi.

Diritti di segreteria

**Diritti di segreteria
€ 1.297.230,00**

Il trend registrato negli ultimi mesi del 2018 ha comportato una revisione delle stime per l'esercizio in corso. Tuttavia, in considerazione di tale andamento, per il 2019 è ipotizzabile un valore costante dei proventi per diritti di segreteria, non essendo ancora valutabile l'impatto del comma 2 del citato art. 28 del D.L. 90/2014 che prevede una revisione di tali diritti sulla base di costi standard, ad oggi ancora in corso di definizione.

Si segnala la poca rilevanza economica dei nuovi diritti di segreteria per il rilascio del codice "LEI" stimati in € 550,00, riassorbiti totalmente dalla stima della maggior restituzione dei diritti di segreteria per CNS.

In tale voce di provento, oltre ai diritti di segreteria propriamente detti, confluiscono anche le sanzioni amministrative in relazione alle quali si stima, per l'anno 2019, una sostanziale invarianza.

DIRITTI DI SEGRETERIA	
Diritti di Segreteria	1.288.350,00
Sanzioni amministrative	12.000,00
Restituzione diritti e tributi	(3.120,00)

Contributi, trasferimenti ed altre entrate

Contributi, trasferimenti ed altre entrate € 121.087,00	<p>Confluiscono in tale voce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i contributi in conto esercizio correlati alla realizzazione di iniziative di promozione economica stimabili con sufficiente certezza alla data di predisposizione della proposta di preventivo economico: Vetrina toscana (€ 15.000,00, stimati sulla base del contributo riconosciuto per l'anno 2018) nonché la quota di competenza 2019 dei contributi a valere sul Fondo nazionale di perequazione per progetti avviati nel 2018 (tale importo potrà subire variazioni in relazione all'effettiva imputazione economica per competenza con analoga variazione relativa alle spese per la realizzazione dei progetti stessi); • la quota di competenza 2019 dei contributi in conto impianti connessi a specifici progetti (2CEQ e 3CEQ), imputati al conto economico secondo il metodo dell'accredito graduale in connessione alla vita utile dei beni per € 41.177,00; • i ricavi per recupero compensi per omnicomprensività stimati in € 400,00, • i rimborsi e recuperi diversi, comprensivi dei rimborsi spese connessi alla prevista emissione del ruolo per sanzioni ex-UPICA, per totali € 9.660,00. 													
	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Contributi in conto esercizio</td> <td>15.000,00</td> </tr> <tr> <td>Contributi in conto impianti</td> <td>41.177,00</td> </tr> <tr> <td>Contributi fondo Perequativo</td> <td>47.500,00</td> </tr> <tr> <td>Altri proventi</td> <td>0,00</td> </tr> <tr> <td>Ricavi recupero compensi omnicomprensività</td> <td>400,00</td> </tr> <tr> <td>Rimborsi e recuperi diversi</td> <td>17.010,00</td> </tr> </tbody> </table>	CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE		Contributi in conto esercizio	15.000,00	Contributi in conto impianti	41.177,00	Contributi fondo Perequativo	47.500,00	Altri proventi	0,00	Ricavi recupero compensi omnicomprensività	400,00	Rimborsi e recuperi diversi
CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE														
Contributi in conto esercizio	15.000,00													
Contributi in conto impianti	41.177,00													
Contributi fondo Perequativo	47.500,00													
Altri proventi	0,00													
Ricavi recupero compensi omnicomprensività	400,00													
Rimborsi e recuperi diversi	17.010,00													

Proventi da gestione di beni e servizi

Proventi da gestione di beni e servizi € 488.000,00	<p>Confluiscono in tale voce i proventi connessi alla gestione delle attività commerciali dell'Ente tra cui assumono particolare rilievo quelli connessi alla realizzazione diretta della manifestazione fieristica "Immagine Italia & Co.", la cui organizzazione ha avuto avvio nel 2018 e si terrà a febbraio 2019, proventi che costituiscono la parte prevalente degli "Altri ricavi attività commerciale".</p> <p>Rientrano tra i proventi che afferiscono a tale voce altresì:</p> <ul style="list-style-type: none">- i proventi relativi alla vendita dei documenti per l'esportazione;- i proventi commerciali relativi all'espletamento delle funzioni metriche in forte calo stante l'entrata a regime, nel prossimo mese di marzo, del D.M. 21 aprile 2017, n. 93, sui controlli e la vigilanza sugli strumenti di misura che opera una sostanziale "privatizzazione" delle funzioni di verifica metrica potenziando, nel contempo, l'attività ispettiva (vigilanza) delle Camere;- i proventi commerciali relativi all'attività di conciliazione e di mediazione;- i proventi commerciali relativi all'attività di controllo su concorsi a premi.
--	--

PROVENTI GESTIONE SERVIZI	
Proventi cessione di beni (TIR/ATA)	3.000,00
Proventi da attività servizio metrico	500,00
Proventi da attività di conciliazione	50.500,00
Proventi per prestazioni di servizi	500,00
Ricavi da affitto sale attrezzate	1.000,00
Altri ricavi attività commerciale (marchi compresi)	430.500,00
Concorsi a premio	2.000,00

Variazione delle rimanenze

Variazione delle rimanenze € 0,00	<p>Non si prevedono variazioni significative nelle rimanenze.</p>
--	---

VALORE DELLE RIMANENZE	
Rimanenze iniziali	- 47.744,16
Rimanenze finali	47.744,16

Gestione finanziaria

Proventi finanziari

Proventi finanziari € 8.800,00	<p>A seguito del rientro in regime di Tesoreria Unica a decorrere dal 1° febbraio 2015 (ex Legge di stabilità per l'anno 2015), maturano a favore dell'Ente camerale i soli interessi riconosciuti sulle somme</p>
---	--

depositate presso la Banca d'Italia, sottoconto fruttifero, (attualmente pari allo 0,001% lordo annuo - decreto del 9/6/2016) la cui stima viene pertanto ricondotta a zero con riferimento anche all'anno 2019.

Il 31 dicembre 2018, a seguito di valutazioni in termini di economicità di gestione e di omogeneizzazione con la Camera di Prato, saranno chiusi i conti correnti postali e, pertanto, non si prevedono interessi attivi su c.c.p. di competenza del prossimo esercizio.

Tra gli altri proventi di natura finanziaria sono ricompresi gli interessi connessi alle anticipazioni concesse al personale sull'Indennità di Fine Rapporto, gli interessi di mora per tardato pagamento delle cartelle esattoriali di competenza dell'esercizio, nonché i dividendi che si presume matureranno sulle partecipazioni azionarie camerale (Salt S.p.A. e Toscana Aeroporti S.p.A.).

Gli "Altri interessi attivi", ormai di poca entità, si riferiscono alla rateizzazione concessa ad alcuni ex dipendenti per il recupero delle somme corrisposte a titolo di riliquidazione delle indennità di fine rapporto in esecuzione delle sentenze della Corte d'Appello di Firenze, che ha sovvertito le sentenze di primo grado, ormai in esaurimento.

PROVENTI FINANZIARI	
Interessi attivi c/c tesoreria	0,00
Interessi su prestiti al personale	3.400,00
Altri interessi attivi	400,00
Proventi mobiliari	5.000,00

Gestione straordinaria

Proventi straordinari

Proventi straordinari
€ 4.000,00

Si dà luogo alla parziale previsione di proventi straordinari, che comunque per loro natura sono definitivamente accertabili al momento della loro manifestazione.

E' peraltro opportuno ricordare quelle che sono le prescrizioni dettate dalla Circolare n. 3622/C del 05/02/2009, documento 3, par. 1.3, con riferimento all'iscrizione delle poste concernenti il diritto annuale. Saranno, infatti, da considerarsi proventi straordinari i maggiori importi per diritto, sanzioni ed interessi riferiti ad esercizi precedenti eventualmente rilevati al momento dell'emissione dei ruoli esattoriali.

Pertanto, qualora l'ammontare dei ruoli emessi nell'anno 2019 risultasse superiore all'importo del credito per diritto annuale riferito alle annualità oggetto di recupero coattivo, tale maggior importo sarà

da iscrivere tra i proventi straordinari. Di tale eventualità si dovrà tener conto dettagliatamente in sede di adeguamento del preventivo economico.

In sede di preventivo 2019, tuttavia, si procede alla sola stima tra i proventi straordinari, di una parte degli interessi di mora per tardato pagamento delle cartelle esattoriali emesse a recupero del diritto annuale 2015 (ruolo esecutivo il 25/01/2018), poiché non verranno emessi ruoli per il recupero del diritto annuale relativo alle annualità dal 2016 al 2017 fino a conclusione del procedimento di accorpamento in corso per necessità tecniche connesse al processo di accorpamento stesso.

PROVENTI STRAORDINARI	
Interessi su diritto annuale anni precedenti	4.000,00

CCNL 21 maggio 2018;

- € 103.291,00 risorse per la retribuzione di posizione e di risultato del personale cui è attribuita la titolarità di una posizione organizzativa.

Fermo restando che l'effettiva composizione del fondo, con riferimento alle voci variabili, sarà definita dalla Giunta camerale tenuto conto anche degli obiettivi definiti in relazione all'anno 2019 in sede di approvazione del piano della *performance* per il triennio 2019-2021 nonché di eventuali disposizioni normative sopravvenute, si dettano di seguito le voci stabili e variabili sulla base dei riferimenti normativi e contrattuali vigenti ai fini della costituzione del fondo risorse decentrate anno 2019.

Risorse storiche consolidate (anno 2017):

DESCRIZIONE	IMPORTO
UNICO IMPORTO CONSOLIDATO ANNO 2003 (ART. 31 C.2 CCNL 2002-05)	€ 295.010,65
INCREMENTI CCNL 2002-05 (ART. 32 CC. 1,2,7)	€ 18.151,11
INCREMENTI CCNL 2004-05 (ART. 4. CC. 1,4,5)	€ 7.490,29
INCREMENTI CCNL 2006-09 (ART. 8. CC. 2,5,6,7)	€ 10.107,32
RIDETERMINAZIONE PER INCREMENTO STIPENDIO (DICHIARAZIONE CONGIUNTA N.14 CCNL 2002-05 - N.1 CCNL 2008-09)	€ 15.356,52
INCREMENTO PER RIORGANIZZAZIONI CON AUMENTO DOTAZIONE ORGANICA (ART.15, C.5, CCNL 1998-2001)	€ 78.467,58
RIA E ASSEGNI AD PERSONAM PERSONALE CESSATO (ART. 4, C.2, CCNL 2000-01)	€ 43.833,11
UNICO IMPORTO CONSOLIDATO ANNO 2017	€ 468.416,58

Le risorse stabili anno 2017, come certificate dal collegio dei revisori con verbale n. 467 del 06.12.2017, sono indicate al netto della decurtazione di cui all'art. 1, comma 456, della Legge 147/2013 pari ad € 58.687,68. Tale decurtazione non incide sulla determinazione dell'unico importo consolidato come definito dall'art. 67 del nuovo CCNL.

Nell'importo consolidato confluisce anche l'importo annuale delle risorse di cui all'art. 32, comma 7, del CCNL 21.1.2004, pari ad € 2.750,17 (0.20% del monte salari dell'anno 2001), relative alle alte professionalità tenuto conto che tali risorse non sono state utilizzate.

Le risorse così determinate devono essere diminuite delle somme destinate, sempre nell'anno 2017, alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative.

UNICO IMPORTO CONSOLIDATO ANNO 2017	€ 468.416,58
- IMPORTO DESTINATO ALLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE ANNO 2017	- € 103.291,00
UNICO IMPORTO CONSOLIDATO NETTO	€ 365.125,58

A tale importo si aggiungono le seguenti integrazioni quantificate a norma dell'art. 67, comma 2, del CCNL 21.05.2018:

Descrizione	Importo
INCREMENTO PER UNITA' DI PERSONALE AL 31/12/2015 (ART. 67, COMMA 2, LETT. A, CCNL 2016-2018)	€ 4.409,60
INCREMENTO PER DIFFERENZE STIPENDIALI POSIZIONI ECONOMICHE DI CATEGORIA (ART. 67, COMMA 2, LETT. B, CCNL 2016-2018)	€ 7.008,89
INCREMENTO PER RIA E ASSEGNI AD PERSONAM PERSONALE CESATO (ART. 67, COMMA 2, LETT. C, CCNL 2016-2018)	€ 2.894,21

Al riguardo si precisa, quanto segue:

Art. 67, comma 2, lett. a), CCNL 21.05.2018: a decorrere dal 31/12/2018 e a valere dall'anno 2019 è previsto l'incremento delle risorse stabili di un importo, su base annua, pari ad Euro 83,20 per le unità di personale destinatarie del CCNL Funzioni Locali 21.5.2018 in servizio al 31/12/2015 (n. 53).

La dichiarazione congiunta n. 5 al CCNL 21.05.2018 precisa che gli incrementi di cui al citato comma dell'art. 67, in quanto derivanti da risorse finanziarie definite a livello nazionale e previste nei quadri di finanza pubblica, non sono assoggettati ai limiti di crescita dei Fondi previsti dalle norme vigenti. Tale interpretazione è stata confermata anche dalla Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie – con deliberazione n. 19 del 9.10.2018.

Art. 67, comma 2, lett. b), CCNL 21.05.2018: l'importo pari alle differenze tra gli incrementi stipendiali a regime, previsti dall'art. 64 dello stesso contratto, riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali, costituiscono risorse stabili del fondo. Tali somme sono calcolate con riferimento al personale in servizio alla data in cui decorrono gli incrementi e confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data. Per l'anno 2019, sono stati pertanto rideterminati gli incrementi stipendiali con riferimento ai differenziali di cui alla colonna 3 della Tabella A) del CCNL 21.5.2018 integrati con i differenziali di IVC di cui alla colonna 2 della Tabella C).

La dichiarazione congiunta n. 5 al CCNL 21.05.2018 precisa che gli

incrementi di cui al presente comma dell'art. 67, in quanto derivanti da risorse finanziarie definite a livello nazionale e previste nei quadri di finanza pubblica, non sono assoggettati ai limiti di crescita dei Fondi previsti dalle norme vigenti. Tale interpretazione è stata confermata anche dalla Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie – con deliberazione n. 19 del 9.10.2018.

Art. 67, comma 2, lett. c) del CCNL 21.05.2018: prevede che le risorse del Fondo siano integrate dell'importo annuo della retribuzione individuale di anzianità e degli assegni *ad personam* in godimento da parte del personale cessato dal servizio, compresa la tredicesima mensilità. L'importo confluisce stabilmente nel Fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio in misura intera in ragione di anno.

Nel prospetto che segue sono evidenziati gli importi annui del personale cessato nell'anno 2018 che, sommati all'importo della Ria per risorse stabili del fondo 2018, determinano il totale per il fondo dell'anno 2019:

	Importo RIA
Ria dipendente cessato il 30/06/2018	€ 1.653,73
Ria dipendente cessato il 03/08/2018	€ 217,36
Totale per cessati 2018	€ 1.871,09
RIA risorse stabili fondo 2018	€1.023,12
Totale RIA risorse stabili fondo 2019	€ 2.894,21

Risorse variabili del Fondo anno 2019:

Descrizione	Importo
RISORSE DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 43 DELLA LEGGE 449/1997 (ART. 67, COMMA 3, LETT. A), CCNL 2016-2018)	€ 500,00
UNA TANTUM RIA E ASSEGNI AD PERSONAM PERSONALE CESSATO NELL'ANNO PRECEDENTE (ART. 67, COMMA 3, LETT. D), CCNL 2016-2018)	€ 953,66
ECONOMIE RISORSE STRAORDINARIO ANNO PRECEDENTE (ART. 67, COMMA 3, LETT. E), CCNL 2016-2018)	A consuntivo
INTEGRAZIONE 1,20% (ART. 67, COMMA 3, LETT. H), E COMMA 4, CCNL 2016-2018)	€ 13.363,20
OBIETTIVI DI ENTE ANCHE LEGATI A PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE (ART. 67, COMMA 3, LETT. I) E COMMA 5, LETT. B), CCNL 2016-2018)	€ 28.063,95
ECONOMIE FONDO ANNO PRECEDENTE (ART. 68, COMMA 1, CCNL 2016-2018)	A consuntivo

Art. 67, comma 3, lett. a), CCNL 21.05.2018: l'art. 43 della legge 449/1997 (legge finanziaria per l'anno 2008) prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di fornire prestazioni non rientranti fra i servizi pubblici essenziali per le quali richiedere un contributo da parte dell'utente stabilendo altresì che gli introiti versati in bilancio vengano riassegnati, in misura non superiore al 30%, ad incentivare la produttività del personale. Con deliberazione di Giunta camerale n. 11 del 10 gennaio 2006 sono stati definiti i corrispettivi da richiedere all'utenza per l'attività svolta dal Responsabile della Tutela del Consumatore e della Fede Pubblica o suo delegato, ai sensi dell'art. 9 del DPR 26 ottobre 2001, n. 430, e in conformità a quanto suggerito dalla circolare n. 2947/2002 dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio, è stato stabilito che il 30% di tali corrispettivi vengano riassegnati ad incentivare la produttività del personale. La misura stabilita del 30% deve essere considerata al lordo degli oneri riflessi, pertanto, la somma di € 500,00, che affluisce nelle risorse decentrate come importo previsionale da verificare a consuntivo, è l'importo al netto di tali oneri.

Art. 67, comma 3, lett. d), CCNL 21.05.2018: il nuovo CCNL stabilisce che gli importi una tantum di RIA relativi alle mensilità successive alla cessazione del personale dipendente (computandosi a tal fine anche i ratei di tredicesima e le frazioni di mese superiori a quindici giorni), confluiscono nel fondo dell'anno successivo alla cessazione stessa come risorse di parte variabile. Per il personale cessato nell'anno 2018, la RIA delle mensilità successive alla cessazione confluisce nelle risorse variabili del Fondo anno 2019 secondo il seguente dettaglio:

	Importo RIA
Dipendente cessato il 30/06/2018: RIA periodo 01/07/2018-31/12/2018	€ 826,87
Dipendente cessato il 03/08/2018: RIA periodo 01/08/2018-31/12/2018	€ 126,79
Totale	€ 953,66

Art. 67, comma 3, lett. e), CCNL 21.05.2018: confluiscono nel Fondo i risparmi determinati a consuntivo derivanti dall'applicazione della disciplina dello straordinario di cui all'art. 14 del CCNL 1.4.1999. Il nuovo contratto precisa che l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo. Nel fondo 2019 confluiranno le economie da straordinario determinate a consuntivo dell'anno 2018.

Come più volte precisato anche dalla Ragioneria Generale dello Stato, queste risorse non rilevano ai fini del rispetto dei limiti di spesa in quanto non rappresentano incrementi di risorse in senso stretto, ma piuttosto dei trasferimenti temporali di spesa.

Tali risorse saranno determinabili a seguito dell'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2018.

Art. 67, comma 3, lett. h), CCNL 21.05.2018: la norma rimanda al comma 4 dello stesso articolo 67 (che ricalca quanto era già stabilito

dall'art. 15, comma 2, del CCNL 1.4.99) dove viene stabilito che, ove sussista la capacità di spesa nel bilancio dell'ente, in sede di contrattazione decentrata le parti verificano la possibilità dell'integrazione delle risorse variabili, sino ad un importo massimo corrispondente all'1,20% del monte salari dell'anno 1997, esclusa la quota della dirigenza. Il monte salari 1997 - calcolato secondo quanto previsto nella dichiarazione congiunta n. 1 del CCNL 11.04.2008 - ammonta a € 1.113.599,86 (tabella 8A e tabella 8C del conto annuale 1997, relativamente al personale non dirigente e al netto degli arretrati anni precedenti e degli assegni familiari). Pertanto, l'incremento è pari ad € 13.363,20.

Il successivo comma 6 precisa che gli enti possono stanziare tali risorse nel rispetto dei vincoli di bilancio e delle vigenti disposizioni in materia di vincoli di spesa di personale.

Tali somme trovano integrale copertura negli stanziamenti del presente preventivo economico.

Al fine della verifica della possibilità di integrazione si ritiene opportuno valutare l'esistenza di una situazione di equilibrio strutturale. A tale scopo si reputa possibile utilizzare l'indicatore di equilibrio strutturale di cui all'all. A) alla circolare Mi.S.E. 220612 dell'11 giugno 2018 ritenendo che i concetti di "squilibrio strutturale di bilancio" e di "dissesto finanziario" abbiano una portata più generale rispetto all'ambito di diretta applicazione della circolare medesima (incremento della misura del diritto annuale ai sensi dell'art. 1, c. 784, della L. 27 dicembre 2017, n. 205), pur con i possibili aggiustamenti che si potranno rendere necessari a seguito della definizione dei servizi che le Camere di commercio sono tenute a fornire sull'intero territorio nazionale in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della L. 580/1993 così come modificata, da ultimo, dal D.Lgs. 219/2016.

Si rinvia alla parte 1^a della presente relazione per la determinazione degli indicatori in base alla quale si ritengono sussistere le condizioni per l'integrazione delle risorse.

Art. 67, comma 3, lett. i), CCNL 21.05.2018: le somme di parte variabile possono essere incrementate con risorse stanziate per il conseguimento di obiettivi di ente, anche di mantenimento, definiti nel piano della performance o in altri strumenti di programmazione, al fine di sostenere i correlati oneri dei trattamenti accessori del personale ai sensi del comma 5, lettera b), dello stesso articolo 67. Il successivo comma 10 prevede che le Camere di Commercio possano definire, in tale ambito, anche obiettivi legati ai processi di riorganizzazione e di fusione derivanti dalla riforma di cui al D.Lgs. n. 219/2016.

L'importo indicato è pari all'importo definito per l'anno 2018 e costituisce l'importo massimo da destinarsi a tale voce, da quantificarsi in sede di approvazione del piano performance per l'anno 2019.

Art. 68, comma 1, CCNL 21.05.2018: prevede che le somme di cui all'art. 67, commi 1 e 2, non integralmente utilizzate nell'anno precedente siano rese disponibili in aumento delle risorse dell'anno successivo. Le risorse dell'anno 2018 che confluiranno a tale titolo nel

fondo 2019, potranno essere determinate solamente a consuntivo. Anche queste risorse non rilevano, comunque, ai fini del rispetto dei limiti di spesa in quanto non rappresentano incrementi di risorse in senso stretto, ma piuttosto dei trasferimenti temporali di spesa.

Eventuali decurtazioni del fondo:

L'art. 67, comma 7, del CCNL 21.05.2018 stabilisce che la quantificazione del Fondo delle risorse decentrate e di quelle destinate agli incarichi di posizione organizzativa deve comunque avvenire, complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, a norma del quale, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Il valore del fondo 2016 di riferimento (€ 472.802,94) ai fini del vincolo è quello decurtato in modo permanente dei tagli imposti dall'art. 9, comma 2-bis, D.L. 78/2010, come modificato dall'art. 1, comma 456, della Legge 147/13, per il periodo 2011-2014 (norma ancora vigente). A tale proposito occorre precisare che la Circolare RGS n. 13/2016 (Conto annuale 2015) allocava la decurtazione permanente nella sezione delle risorse fisse e continuative che, per la sua natura ricorrente, dovevano garantirne nel tempo la copertura. Seguendo questa impostazione, si è proceduto negli scorsi anni ad esporre tale decurtazione nella sezione delle risorse stabili che pertanto risultavano al netto della stessa.

Con la Circolare n. 18/2018 (Conto annuale 2017), la Ragioneria Generale dello Stato ha invece semplificato la materia non prevedendo più la distinzione di appostamento delle diverse decurtazioni stabilite dalla normativa in risorse fisse e risorse variabili.

Il valore del fondo 2019 (al netto delle voci non soggette al limite attualmente quantificabili e al netto altresì della decurtazione permanente) e comprensivo del fondo delle posizioni organizzative, pari ad € 455.503,91 è inferiore al corrispondente importo del fondo 2016, pari ad € 472.802,94; pertanto non viene operata alcuna riduzione in relazione all'art. 23, comma 2, del D.Lgs. 75/2017.

Totale risorse stabili e variabili anno 2019	€ 422.319,08
Individuazione delle poste escluse dai limiti di riduzione:	
- incrementi per differenze stipendiali	- € 7.008,89
- incremento per unità di personale presente al 31/12/2015	- € 4.409,60
- economie sulle risorse dell'anno 2018	A consuntivo
- risparmi derivanti dalla disciplina del lavoro straordinario 2018	A consuntivo
Decurtazione permanente ex art. 1, comma 456, L. 147/2013	- € 58.687,68
Fondo Posizioni Organizzative	€ 103.291,00
Risorse 2019 ai fini della verifica del limite 2016	€ 455.503,91
Risorse 2016 al netto delle voci non soggette al limite	€ 472.802,94
Decurtazione per allineamento al fondo 2016	-

Sintesi della costituzione del Fondo anno 2019:

Descrizione	Importo
Risorse stabili	€ 379.438,28
Risorse variabili	€ 42.880,80
Decurtazione permanente	- € 58.687,68
Decurtazione art. 23, comma 2, D.Lgs. 75/2017	-
Totale fondo risorse decentrate	€ 363.631,40

Il maggior importo appostato in bilancio tiene conto della stima delle voci da definire a consuntivo e sarà meglio definito in sede di aggiornamento del preventivo economico.

Anche per l'anno 2019 l'ammontare massimo del **fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente** viene determinato in base alle disposizioni vigenti del CCNL della separata area della dirigenza del comparto "Regioni – Autonomie locali" (Area 2), con particolare riferimento alle indicazioni contenute nell'art. 26 del CCNL 23/12/1999, nell'art. 23 del CCNL 22/02/2006, nell'art. 4 del CCNL 14/05/2007, nell'art. 16 del CCNL 22/02/2010 e nell'art. 5 del CCNL 03/08/2010.

Viene indicato in bilancio l'importo massimo ivi destinabile, pari ad € 124.901,18 (arrotondato ad € 125.000,00) tenuto conto della prevedibile ridefinizione delle posizioni dirigenziali a seguito del completamento delle procedure di accorpamento con la CCIAA di Prato.

Si analizza, di seguito, il dettaglio della composizione delle singole voci del Fondo:

- risorse storiche consolidate:

Descrizione	Importo
Art. 26, c. 1, lett. a), CCNL 23.12.1999	
(finanziamento del trattamento di posizione e di risultato di tutte le funzioni dirigenziali per l'anno 1998)	€ 90.751,36
Art. 26, c. 1, lett. d), CCNL 23.12.1999	
(1,25% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997)	€ 2.163,54
Art. 26, c. 1, lett. g), CCNL 23.12.1999	
(RIA personale dirigente cessato dal servizio successivamente all'1.1.1998)	€ 14.819,48
Art. 1, c. 6), CCNL 12.02.2002	
(incremento a seguito soppressione posizione dirigenziale "Promozione e internazionalizzazione")	€ 3.356,97
Art. 23, c. 1, CCNL 22.02.2006	
(incremento valore posizioni economiche esistenti alla data dell'01.01.2002)	€ 2.080,00
Art. 23, c. 3, CCNL 22.02.2006	
(1,66% monte salari della dirigenza anno 2001)	€ 5.307,50
Art. 4, c. 1, CCNL 14.05.2007	
(incremento valore posizioni dirigenziali)	€ 3.432,00
Art. 4, c. 4, CCNL 14.05.2007	

(0,89% monte salari della dirigenza anno 2003):	
- destinata a retribuz. di posizione	€ 2.595,03
- destinata a retribuz. di risultato	€ 457,94
Art. 16, comma 1, CCNL 22.02.2010	€ 1.435,20
Art. 16, c. 4, CCNL 22.02.2010	
(1,78% monte salari della dirigenza anno 2005)	€ 5.780,55
Art. 5, c. 1, CCNL 03.08.2010	
(incremento valore posizioni dirigenziali)	€ 1.222,00
Art. 5, c. 4, CCNL 03.08.2010	
(0,73% monte salari della dirigenza anno 2007)	€ 2.850,49
Totale complessivo risorse consolidate	€ 136.252,06

- risorse variabili:

Descrizione	Importo
Art. 26, c. 2, CCNL 23.12.1999	
(1,2% monte salari della dirigenza per l'anno 1997) ⁴	€ 2.077,00
Art. 26, c. 1, lett. h), CCNL 23.12.1999	
(compensi in omnicomprensività)	€ -
Art. 26, c. 3, CCNL 23.12.1999	
Somme non utilizzate l'anno precedente	€ -
Totale complessivo risorse variabili	€ 2.077,00

Gli importi suddetti subiscono le seguenti decurtazioni:

Descrizione	Importo
Art. 1, c. 3, lett. e), CCNL 12.02.2002	
(riduzione valori retribuzione di posizione per corrispondente incremento retribuzione tabellare)	€ 13.427,88
Art. 9, comma 2-bis d.l. 78/2010 (limite fondo 2010)	€ -
Art. 9, comma 2-bis d.l. 78/2010 (riduzione proporzionale al personale in servizio)	€ -
Totale riduzioni	€ 13.427,88

Ne risulta la seguente composizione del fondo, inalterata rispetto al 2017:

Descrizione	Importo
Risorse stabili	€ 136.252,06
Risorse variabili	€ 2.077,00
Decurtazioni del fondo	-€ 13.427,88
TOTALE	€ 124.901,18

Tenuto conto di quanto sopra esposto, la voce “competenze al personale”, risulta così composta:

⁴ Per la verifica della possibilità di applicare l'integrazione si rimanda a quanto più sopra esposto in relazione all'art. 67, comma 3, lett. h), CCNL 21.05.2018 del personale non dirigente.

COMPETENZE AL PERSONALE	
Retribuzione Ordinaria	947.500,00
Retribuzione straordinaria	16.124,00
Retribuzione accessoria dipendenti	369.709,00
Retribuzione accessoria P.O.	103.291,00
Retribuzione Personale a Termine ⁵	44.200,00
Indennità Varie	1.465,00
Retribuzione di posizione e di risultato dirigenti	125.000,00
Spese per personale attività metrica associata	35.000,00

**di cui oneri sociali
€ 396.558,00**

Gli oneri sociali (contributi previdenziali e assistenziali) sono calcolati in proporzione agli oneri preventivati per il trattamento economico del personale.

ONERI SOCIALI	
Inail dipendenti	9.500,00
Inail collaboratori	100,00
Contributi INPDAP	345.000,00
Contributi su trattamento di pensione	1.100,00
Contributi previdenziali personale a termine	40.558,00
Contributi Fondo Perseo	300,00

**di cui accantonamenti
I.F.R./T.F.R.
€ 120.965,00**

L'importo è corrispondente al presumibile accantonamento dell'esercizio ai fini della corresponsione ai dipendenti del trattamento di fine rapporto.

ACCANTONAMENTI I.F.R./T.F.R.	
Accantonamento T.F.R.	47.665,00
Accantonamento I.F.R.	70.300,00
Quota annua 2019	3.000,00

⁵ Poiché, stante il disposto dell'art. 3, c. 9, del D.lgs. 129/2016 viene fatto divieto, fino al completamento delle procedure di mobilità di cui al medesimo articolo, "a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa" viene inserita la sola retribuzione del Segretario generale.

Si conferma in questo contesto che, condividendo l'interpretazione data da Unioncamere ed in mancanza di ulteriori interventi interpretativi, la spesa sostenuta per la retribuzione del Segretario generale è stata già precedentemente esclusa dall'applicazione dei limiti di spesa, considerando che tale contratto è per sua natura a tempo determinato e trattandosi di figura imprescindibile ex lege all'interno dell'organizzazione camerale, assoggettata ad una disciplina specifica.

Peraltro, nel caso specifico della Camera di Commercio di Pistoia, detto incarico è attribuito ad un funzionario camerale, già titolare di incarico dirigenziale ex art. 19, c. 6, del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato posto in aspettativa per tutta la durata dell'incarico stesso.

di cui altri costi del personale
€ 33.750,00

Gli altri costi del personale sono costituiti da:

- interventi assistenziali in applicazione dell'art. 72 del CCNL 21 maggio 2018 (welfare integrativo);
- quota parte degli oneri per il finanziamento del personale distaccato al servizio centrale presso il Ministero e per distacchi sindacali (Spese per personale distaccato);
- oneri connessi al trattamento di quiescenza agli eredi di un ex dipendente camerale (Assegni pensionistici);
- oneri per sorveglianza sanitaria (di cui € 1.600,00 relativi agli accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa, considerati "consumi intermedi" dalla Circolare MEF n. 5 del 2 febbraio 2009, e per i quali si rinvia alla parte 5[^] della presente relazione).

ALTRI COSTI	
Interventi Assistenziali	13.000,00
Spese personale distaccato	5.500,00
Altre spese per il personale	3.250,00
Assegni pensionistici	12.000,00

Funzionamento

Funzionamento
€ 1.430.079,00

Confluiscono in tale voce di spesa:

- i costi per prestazioni di servizi;
- i costi per godimento di beni di terzi;
- gli oneri diversi di gestione;
- le quote associative;
- le spese per organi istituzionali.

La previsione di spesa per il 2019 è effettuata secondo criteri prudenziali e in un'ottica di continuità, tenuto conto che i risparmi di spesa conseguenti al completamento delle procedure di accorpamento si realizzeranno solamente nel medio periodo. Appare anzi verosimile che si verifichino, nel breve termine, costi di natura straordinaria legati al processo stesso..

di cui costi per prestazioni di servizi
€ 625.929,00

I costi per prestazioni di servizi includono tra gli altri, oltre agli oneri connessi alle utenze, ai servizi di pulizia e di vigilanza, alle manutenzioni ordinarie di fabbricati e apparecchiature, all'acquisto dei buoni pasto, gli oneri di assicurazione, gli oneri legali per difesa in giudizio, gli oneri per la riscossione di entrate, gli oneri per la formazione del personale, gli oneri per l'automazione dei servizi e gli oneri per concorsi.

Gli oneri per la formazione del personale sono tutt'oggi distinti in oneri destinati esclusivamente alla formazione del personale ed oneri destinati alla valorizzazione delle competenze. Sulla base della direttiva n. 10/2010 della Funzione Pubblica, le spese per attività

esclusivamente di formazione sono soggette al limite di spesa stabilito dall'art. 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010, mentre le attività per la valorizzazione delle competenze (quali *tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni*, ecc.) non sono soggette ai predetti limiti (per un approfondimento si rinvia alla sezione 5^a sulla verifica dei limiti di spesa).

Si è altresì operata una distinzione tra le spese per trasferte del personale non ispettivo (soggette a limiti specifici di spesa) e rimborsi spese per trasferte del personale in servizio ispettivo (non soggette al limite); gli oneri per mezzi di trasporto (soggetti a limite specifico di spesa) sono tenuti distinti dagli oneri per mezzi di trasporto ad uso promiscuo (non soggetti a limite di spesa). Le spese per l'effettuazione di trasferte inerenti la realizzazione diretta di iniziative promozionali sono imputate ai costi delle iniziative e sono considerati non soggetti a limite, in quanto connesse alla realizzazione della *mission* istituzionale dell'Ente.

In particolare si segnala che si è provveduto a inserire le previsioni di spesa relative all'acquisto di CNS e carte tachigrafiche (precedentemente previsti tra gli oneri di funzionamento) tra gli oneri diversi di gestione al fine di allineare i piani dei conti delle Camere di Commercio accorpande.

DESCRIZIONE	IMPORTO
Oneri Telefonici	€ 5.000,00
Spese consumo acqua	€ 2.600,00
Spese consumo energia elettrica	€ 29.500,00
Oneri Riscaldamento e Condizionamento	€ 10.000,00
Oneri Pulizie Locali	€ 35.000,00
Oneri per Servizi di Vigilanza e portierato	€ 75.500,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria attrezzature e macchinari	€ 7.000,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria Fabbricati	€ 20.000,00
Oneri per manutenzione ordinaria fabbricati (manutenzione obbligatoria)	€ 5.000,00
Oneri per manutenzione ordinaria fabbricati (interventi urgenti e indifferibili)	€ 5.000,00
Oneri per assicurazioni	€ 28.000,00
Spese per la valorizzazione delle competenze	€ 10.000,00
Spese per incarichi di natura obbligatoria	€ 21.100,00
Spese per la formazione al personale ex D.Lgs. 81/2008	€ 1.000,00
Spese esclusivamente per la formazione al personale	€ 8.615,00
Buoni pasto	€ 30.000,00
Indennità e rimborsi spese per missioni	€ 8.911,00
Oneri postali	€ 24.000,00
Oneri di recapito	€ 100,00
Oneri per commissione esame mediatori	€ 750,00
Oneri per la Riscossione di Entrate	€ 15.000,00
Rimborsi spese per missioni personale ispettivo	€ 1.100,00
Oneri per mezzi di trasporto ad uso promiscuo	€ 2.000,00

*di cui per godimento beni
di terzi € 48.200,00*

*di cui oneri diversi di
gestione € 465.350,00*

Oneri per mezzi di Trasporto	€ 500,00
Spese incarichi legali per difesa in giudizio	€ 42.000,00
Inps su Compensi co.co.co.	€ 150,00
Oneri per facchinaggio	€ 3.000,00
Oneri per procedure arbitrali	€ -
Oneri vari di funzionamento	€ 26.767,00
Spese per automazione dei servizi	€ 168.136,00
Costi di gestione Sistri	€ 200,00
Spese per servizio camera arbitrale	€ 40.000,00
Totale complessivo	€ 625.929,00

I costi per godimento beni di terzi sono costituiti:

- dai fitti passivi a carico dell'Ente camerale per i locali di archivio e deposito;
- dal noleggio di autoveicoli a uso promiscuo;
- dai canoni per noleggio di stampanti e fotocopiatrici.

GODIMENTO DI BENI DI TERZI	
Affitti passivi	39.100,00
Noleggio autoveicoli	3.600,00
Canone noleggio attrezzature	5.500,00

Tale voce è costituita, in massima parte, dalle imposte e tasse gravanti sull'Ente, nonché dagli oneri per il riversamento al bilancio dello Stato degli importi corrispondenti alle riduzioni operate ai sensi delle vigenti normative in materia di contenimento della spesa meglio dettagliate nella parte 5^a della presente relazione.

I rimanenti oneri sono costituiti dai costi per abbonamenti, riviste, libri e quotidiani, oneri per acquisto cancelleria, oneri per acquisto carnet TIR/ATA.

Come già indicato si segnala che si è provveduto a inserire le previsioni di spesa relative all'acquisto di CNS e carte tachigrafiche (precedentemente previsti tra gli oneri di funzionamento) tra gli oneri diversi di gestione al fine di un allineare i piani dei conti delle Camere di Commercio accorpande.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	
Abbonamento Riviste libri e Quotidiani	7.150,00
Oneri per Acquisto Cancelleria e Beni di consumo	17.000,00
Costo acquisto carnet TIR/ATA	3.000,00
Costo acquisto firma digitale (CNS)	75.000,00
Spese per acquisto carte tachigrafiche	25.000,00
Imposte e tasse	17.300,00
Ires Anno in Corso	10.000,00

**di cui quote associative
€ 243.500,00**

Irap personale a camerale	137.000,00
Irap collaboratori	2.400,00
IMU anno in corso	11.000,00
Oneri per versamenti al bilancio dello Stato	160.500,00

L'importo delle quote associative è comprensivo del contributo al Fondo nazionale di perequazione a carico dell'Ente camerale, la cui stima è stata determinata ritenendo valido, anche per il 2019, quanto disposto dall'art. 2, comma 2, del Decreto adottato in data 8 gennaio 2015 dal Ministro dello Sviluppo Economico.

La voce "Quote associative" è stimata in calo rispetto al 2018.

Si segnala in aumento la quota di partecipazione al Fondo Perequativo da € 78.670,00 a € 80.000,00 e la Quota associativa dovuta ad Infocamere prevista per €18.500,00 (da € 5.500,00 del 2018), mentre è in calo a € 67.000,00 (da € 72.222,00) il contributo ad Unioncamere Toscana.

QUOTE ASSOCIATIVE	
Partecipazione Fondo Perequativo	80.000,00
Quote associative	18.500,00
Contributo Ordinario Unioncamere	78.000,00
Quote associativa Unione regionale	67.000,00

**di cui spese per organi
istituzionali
€ 47.100,00**

L'art. 6, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in Legge n. 122/2010, aveva stabilito delle nuove limitazioni sulle indennità, sui compensi, sui gettoni corrisposti dalle pubbliche amministrazioni, a decorrere dal 1° gennaio 2011, ai componenti di organi di indirizzo, direzione, controllo e collegiali ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Il tema è dettagliato analiticamente nella parte 5[^] del presente documento dedicata alla verifica dei limiti di spesa.

Con delibera consiliare n. 5 del 30 aprile 2013 sono stati rideterminati i compensi spettanti agli organi camerali a far data dal 1° gennaio 2013 al fine di adeguare gli stessi alle indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia (MISE n. 170588 del 31.07.2012; MEF n. 74006 del 01.10.2012; MISE n. 1066 del 04.01.2013 e MISE n. 36549 del 01.03.2013).

Il D.Lgs. 219/2016 ha aggiunto, all'art. 4-bis della L. 580/1993 e s.m.i., il comma 2-bis il quale stabilisce che "Per le camere di commercio, le loro unioni regionali, nonché per le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti delle camere di commercio, delle loro aziende

speciali e delle unioni regionali, i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi (...)". Il predetto Decreto Ministeriale non è stato ancora emanato. Sulla materia sono intervenute la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 58875 del 30/03/2017 e tre circolari del Ministero dello Sviluppo Economico (la n. 119221 del 31/03/2017, la n. 195797 del 25/05/2017 e la n. 460662 del 19/10/2017) che sembrano non escludere a priori la previsione di un eventuale gettone "risarcitorio" da dover liquidare a tutti i componenti degli organi. In considerazione di ciò, in base al criterio di "prudenza", si conferma l'importo previsto in sede di aggiornamento del preventivo economico 2018.

La rideterminazione dei compensi (e la loro parziale gratuità) si riflette, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. 78/2010, anche sugli importi da versare al bilancio dello Stato per l'anno 2019, come dettagliato nell'apposita sezione.

Quindi, in linea con i valori di preconsuntivo, le previsioni per il 2019 sono così determinate:

ORGANI ISTITUZIONALI	
Compensi e indennità consiglio	10.000,00
Compensi e indennità giunta	10.000,00
Compensi e indennità Presidente	3.000,00
Compensi e indennità Collegio revisori	15.000,00
Compensi Organismo Indipendente di Valutazione	5.600,00
Oneri sociali su organi istituzionali	3.500,00

Interventi economici

Interventi economici
€ 1.193.810,00

Di seguito si riportano le risorse destinate agli interventi ad oggi programmati ripartite per linee strategiche, secondo le indicazioni contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2019, tenendo conto di eventuali variazioni dovute all'imputazione per competenza economica di progetti a valenza pluriennale o, comunque, che interessano la competenza degli esercizi 2018 e 2019.

Modifiche potranno essere apportate nel corso dell'esercizio, anche a seguito della precisazione dei servizi e delle attività che dovranno essere garantiti dal Sistema camerale.

Natura dell'intervento	Importi per singolo intervento	Interventi economici maggiorazione	Importi complessivi
Iniziativa			
Valorizzazione economica del territorio			235.250,00
Cartelli promozionali autostradali	12.250,00		
Isnart ScpA (quota consortile)	3.000,00		
Vetrina Toscana	30.000,00		
PRT - Progetto Regionale Turismo (maggiorazione diritto annuale)		70.000,00	
Ulteriori risorse per iniziative da definirsi	120.000,00		
Sostegno alla competitività delle imprese			943.360,00
PNPID – Progetto Nazionale Punto Impresa Digitale (maggiorazione diritto annuale)		135.300,00	
Progetto FNP "Potenziamento e diffusione presso le imprese delle attività di E-Government delle Camere di Commercio"	24.000,00		
Eccellenze in digitale 2018	3.110,00		
Qualità e qualificazione delle filiere del Made in Italy ("Green care" e sistema "rating")	150,00		
"Immagine Italia & Co." ediz. 2019	455.000,00		
Expo-Ferroviaria 2019 Milano	24.800,00		
Eurasia Rail	16.100,00		
PNOL – Progetto Nazionale Orientamento al Lavoro (maggiorazione diritto annuale)		136.400,00	
Progetto FNP "Alternanza scuola-lavoro, orientamento al lavoro e placamento"	23.500,00		
Ulteriori risorse per iniziative da definirsi)	125.000,00		
Trasparenza e tutela del mercato			13.200,00
Consolidamento sportello etichettatura – settore agroalimentare – in collaborazione con il laboratorio chimico della Camera di Commercio di Torino	6.100,00		
Controllo clausole inique (svolgimento in forma associata con la CCIAA di Prato)	900,00		
Borsa Merci telematica scpA (Quota consortile)	4.200,00		
Ulteriori risorse per iniziative da definirsi	2.000,00		
Analisi e conoscenza del sistema economico locale			2.000,00
Acquisizione banche dati	2.000,00		
Risorse complessive per iniziative di promozione e informazione economica			1.193.810,00

Tali risorse sono riclassificate, nella tabella che segue, per conto di imputazione:

Conto	Descrizione	Importo
330000	Iniziative da definire - Valorizzazione economica del territorio	120.000,00
330000	Iniziative da definire - Sostegno alla competitività delle imprese	125.000,00
330000	Iniziative da definire - Trasparenza e tutela del mercato	2.000,00
330061	Iniziative di marketing territoriale	12.250,00
330062	Commercio e turismo (inclusa valorizzazione dell'agroalimentare e dell'artigianato di qualità)	103.000,00
330067	Iniziative di internazionalizzazione	495.900,00
330068	Iniziative per l'innovazione e il trasferimento tecnologico	162.560,00
330069	Valorizzazione del patrimonio di conoscenza	2.000,00
330071	Iniziative di regolazione del mercato	11.200,00
330072	Formazione e lavoro	159.900,00
Risorse complessive		1.193.810,00

Con riferimento ai valori di preconsuntivo si precisa che, in relazione alla presente voce, si è proceduto ad una valutazione prudenziale del grado di incidenza economica sull'esercizio in corso dei progetti in corso alla data di redazione della presente relazione.

Ammortamenti e accantonamenti

Ammortamenti ed accantonamenti
€ 1.391.266,00

Gli ammortamenti, stimati sulla base del valore residuo dei beni di proprietà dell'Ente nonché delle presunte quote di ammortamento relative ai beni il cui acquisto è previsto nel piano degli investimenti, sono valutati in complessivi € 192.466,00, di cui € 766,00 per ammortamento immobilizzazioni immateriali e € 191.700,00 per ammortamento immobilizzazioni materiali.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti comprende la quota relativa al diritto annuale 2019 "ordinario" (pari ad € 1.037.200,00), la quota relativa al diritto annuale 2019 da "maggiorazione del 20%" (pari ad € 151.300,00) e la quota relativa alla svalutazione su ruoli per sanzioni ex Upica (pari ad € 10.300,00). Le quote sono determinate applicando i criteri di stima più sotto indicati.

In particolare la nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 72100 del 06/08/2009 "Circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 – documento 3 – criterio di valutazione delle poste contabili relative al diritto annuale – preventivo economico 2010", che mantiene ancora oggi la sua validità, stabilisce che l'accantonamento al fondo svalutazione crediti deve essere determinato applicando al credito stimato per diritto annuale al termine del periodo di riferimento (nel caso di specie il 31/12/2019), la percentuale media di mancata riscossione (calcolata al termine dell'esercizio successivo all'emissione) per diritto/sanzioni/interessi dei ruoli emessi con riferimento alle ultime due annualità andate a ruolo.

Nella fattispecie i ruoli da prendere in considerazione per il calcolo della percentuale media di mancata riscossione sono i ruoli relativi agli anni 2013 (resi esecutivi nel 2016) e 2014 (resi esecutivi nel 2017) calcolandone la percentuale media di mancata riscossione rispettivamente al 31/12/2017 e 28/02/2018, rilevata in sede di

bilancio consuntivo 2017.

PERCENTUALE MEDIA DI MANCATA RISCOSSIONE ANNUALITA' 2013 E ANNUALITA' 2014 AL 31/12/2017	
DIRITTO	88,30%
INTERESSI	88,01%
SANZIONI	89,47%

Oltre all'applicazione del suddetto criterio, già in sede di bilancio consuntivo 2017, al fine della rilevazione del coerente accantonamento per svalutazione crediti da diritto annuale 2017 si è anche analizzato la composizione dell'apposito Fondo svalutazione crediti, da cui emerge che, la percentuale di svalutazione, è leggermente migliorativa, rispetto al dato come sopra calcolato, e cioè pari all'86%.

Ritenendo, anche in sede di preventivo 2019, coerente un accantonamento in misura pari all'86% del credito, si procede alla stima al 31/12/2019 di un accantonamento così articolato: € 1.037.200,00 per la parte di diritto annuale "ordinaria" e € 151.300,00 per la parte di diritto annuale da maggiorazione del 20% ex art. 18, c.10, della L. 580/1993 e s.m.i.

L'accantonamento al fondo svalutazione per i crediti derivanti dall'emissione, nell'anno 2018, del ruolo per sanzioni ex Upica è previsto, in analogia a quanto stabilito per il diritto annuale ed è comunque allineata al dato di svalutazione degli ultimi ruoli emessi (circa il 94,76%). Tale percentuale viene applicata all'importo previsto totale del ruolo, per sanzioni amministrative, maggiorazioni e rimborsi spese, di spettanza della Camera di Commercio.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	
Amm.to immobilizzazioni immateriali	766,00
Amm.to immobilizzazioni materiali	191.700,00
Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti – EX-UPICA	10.300,00
Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti – D.A. 2019 "Ordinario"	1.037.200,00
Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti – D.A. 2019 "da maggiorazione 20%"	151.300,00

Gestione finanziaria

Oneri finanziari

**Oneri finanziari
€ 100,00**

Si prevedono, prudenzialmente, interessi passivi per € 100,00.

ONERI FINANZIARI	
Oneri finanziari	100,00

Gestione straordinaria

Oneri straordinari

Oneri straordinari
€ 4.000,00

Si dà luogo alla parziale previsione degli oneri straordinari che, per loro natura, sono accertabili definitivamente solo al momento della loro manifestazione, tenendo conto dei dati a preconsuntivo 2018.

Come già evidenziato per la voce relativa ai proventi straordinari, giova ricordare quelle che sono le prescrizioni dettate dalla Circolare n. 3622/C del 05/02/2009, documento 3, par. 1.3, con riferimento all'iscrizione delle poste concernenti il diritto annuale. Saranno infatti da considerare oneri straordinari i maggiori importi per diritto, sanzioni ed interessi riferiti ad esercizi precedenti eventualmente rilevati al momento dell'emissione dei ruoli esattoriali. Pertanto, qualora l'ammontare dei ruoli emessi nell'anno 2019 risultasse inferiore all'importo dei crediti per diritto annuale riferiti alle annualità oggetto di recupero coattivo, tale minore importo sarà da iscrivere tra gli oneri straordinari. Tuttavia, ad oggi non si prevede l'emissione di alcun ruolo per il recupero del diritto annuale nel corso del 2019 per motivi tecnici connessi alla procedura di accorpamento in corso.

In questa sede si rilevano esclusivamente gli oneri stimati per la restituzione in corso d'anno degli importi relativi al diritto annuale di anni precedenti.

ONERI STRAORDINARI	
Restituzione diritto annuale anni precedenti	4.000,00

Parte 4^ - Risultato economico d'esercizio

GESTIONE CORRENTE	
Proventi correnti	5.634.817,00
Oneri correnti	-6.208.717,00
Risultato della gestione corrente	-573.900,00

GESTIONE FINANZIARIA	
Proventi finanziari	8.800,00
Oneri finanziari	-100,00
Risultato della gestione finanziaria	8.700,00

GESTIONE STRAORDINARIA	
Proventi straordinari	4.000,00
Oneri straordinari	-4.000,00
Risultato della gestione straordinaria	0,00

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	
Risultato della gestione corrente	-573.900,00
Risultato della gestione finanziaria	8.700,00
Risultato della gestione straordinaria	0,00
Risultato economico dell'esercizio	-565.200,00

Il pareggio di bilancio viene conseguito mediante utilizzo, in misura corrispondente al disavanzo d'esercizio, degli avanzi patrimonializzati relativi agli anni precedenti.

Come indicato in sede di Relazione Previsionale e Programmatica tale importo è superiore al valore indicato in occasione dell'ultima revisione del budget pluriennale (deliberazione consiliare n. 8/2018 del 2 ottobre 2018, allegato C)⁶ ma in calo rispetto alla previsione 2018⁷. Tale importo consente, tenuto conto anche della maggiorazione del diritto annuale, di garantire la disponibilità di risorse congrue per la definizione e l'attuazione di un efficace piano di iniziative integrate di sostegno al sistema economico locale che non contempli le sole iniziative già avviate o a carattere comunque "vincolato", pur limitando l'utilizzo degli avanzi al fine di salvaguardare l'equilibrio di medio periodo dell'Ente anche in vista del completamento del processo di accorpamento che comporterà verosimilmente, medio .

La definizione del suddetto importo non tiene conto, in via prudenziale, dell'incremento delle risorse effettivamente disponibili sulla base dei valori di preconsuntivo (come più sotto dettagliato) non essendo, gli stessi, definitivamente accertati.

⁶ € 381.900,00.

⁷ Valore preventivo economico aggiornato € 835.300,00; valore preconsuntivo € 664.702,00.

Si riporta, di seguito, il prospetto di determinazione degli avanzi patrimonializzati disponibili determinati sulla base direttive emanate dal MiSE con circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007, richiamata dalla circolare n. 116856 del 25 giugno 2014, tenuto conto della composizione del patrimonio netto.

Patrimonio netto al 31.12.2017	+	10.056.645,00
Riserva da partecipazioni al 31.12.2017	-	443.256,00
Immobilizzazioni immateriali al 31.12.2017	-	1.464,00
Immobilizzazioni materiali al 31.12.2017	-	2.817.485,00
Immobilizzazioni finanziarie (*) al 31.12.2017	-	1.075.697,00
Patrimonio Netto Disponibile al 31.12.2017	=	5.718.743,00
Disavanzo economico esercizio 2018 (valori di preconsuntivo)	-	664.702,00
Utilizzo ai fini del finanziamento del piano degli investimenti 2018 (valori di preconsuntivo)	-	5.363,00
Ammortamenti esercizio 2018 [costi non monetari] (valori di preconsuntivo)	+	201.255,00
Proventi da disinvestimenti (disinvestimento CE.SPE.VI.)	+	880.000,00
<i>Patrimonio netto disponibile stimato al 31.12.2018</i>		6.129.933,00

(*) al netto della riserva da partecipazioni e dei prestiti e anticipazioni attive

Di seguito si dettagliano i previsti utilizzi per l'esercizio 2019 del patrimonio netto disponibile e la conseguente stima dello stesso al 31.12.2019:

Patrimonio Netto Disponibile stimato al 31.12.2018	+	6.129.933,00
Utilizzo ai fini del pareggio di bilancio 2019	-	565.200,00
Utilizzo ai fini del finanziamento del piano degli investimenti 2019	-	33.000,00
Ammortamenti di competenza dell'esercizio 2019 (costi non monetari)	+	192.466,00
<i>Stima Patrimonio Netto Disponibile residuo al 31.12.2019</i>	+	5.724.199,00

Parte 5^ - Verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa

Di seguito si forniscono indicazioni in merito alla verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa, a legislazione vigente, con riferimento a:

- spese per organi collegiali;
- indennità, compensi e gettoni corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo;
- spese per incarichi di consulenza e studi;
- spese per relazioni, pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- spese per sponsorizzazioni;
- spese per trasferte;
- spese per formazione del personale;
- spese per personale a tempo determinato, con convenzioni o collaborazioni coordinate e continuative;
- spese per autovetture;
- spese di manutenzione dei fabbricati;
- spese per consumi intermedi.

Si ricorda che le somme provenienti dalle riduzioni di spesa (ad eccezione della spesa per personale a tempo determinato) devono essere versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Sulla materia sono intervenute le Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 23/12/2010 e n. 33 del 28/12/2011 le quali, riepilogando le disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, invitano le pubbliche amministrazioni a trasmettere, a cura del rappresentante del Ministero stesso in seno al Collegio dei revisori, una scheda di monitoraggio relativa ai versamenti da effettuare al bilancio dello Stato.

In seguito sono intervenute sullo specifico tema "consumi intermedi", le Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0190345 del 13/09/2012 e n. 0218482 del 22/10/2012, la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31 del 23/10/2012, nonché la Circolare MiSE Prot. n. 0117490 del 26/06/2014.

Infine, per quanto riguarda il versamento dovuto in merito ai risparmi relativi alle "indennità, compensi e gettoni corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo" si ricordano la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 58875 del 30/03/2017 e le Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 119221 del 31/03/2017, n. 195797 del 25/05/2017 e n. 460662 del 19/10/2017, dalle quali emerge che il versamento deve essere operato "esclusivamente in riferimento ai risparmi realizzati sui soli compensi spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti e ai componenti dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV)", riducendo così l'onere a carico del bilancio, anche nel 2019.

Sulla base delle disposizioni vigenti, correlate con tali circolari, si è proceduto alla determinazione dei limiti di spesa di seguito analizzati.

L'onere che ne deriva per versamento al bilancio dello Stato per l'anno 2019 è stimato in € 160.500,00 (importo arrotondato), come dettagliato nel prosieguo (vengono indicati i vigenti limiti e i relativi versamenti al bilancio dello Stato, cui devono essere aggiunti € 20.340,61, da riversarsi ai sensi dell'art. 61, c. 17, del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008).

Spese per organi collegiali

In relazione ai compensi da corrispondersi agli organi collegiali diversi dagli organi di indirizzo, direzione e controllo il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122, all'art. 6, comma 1, prevede che, a decorrere dal 1° giugno 2010, la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del D.L. 112/2008, sia onorifica e l'eventuale gettone di presenza non possa superare l'importo di 30 euro a seduta.

Presso la Camera di Commercio di Pistoia non operano più organismi collegiali rientranti nella tipologia sopra indicata, fatta salva la Commissione di esami per agenti di affari in mediazione la quale non è assoggettabile alla disposizione in oggetto come chiarito con nota prot. 49617 del 26 marzo 2013 dal Ministero dello Sviluppo Economico (riprendendo le conclusioni di cui alla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, prot. n. 73292 del 20 giugno 2011 riferita alle Commissioni di esame per mediatori marittimi), in quanto trattasi di organismi temporanei costituiti in occasione di ciascuna sessione di esame e, quindi, privi sia del carattere della permanenza che di quello dell'ordinarietà dell'attività svolta.

Indennità, compensi e gettoni corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° gennaio 2011 e fino al 31/12/2014 (termine poi prorogato al 31 dicembre 2015 dall'art. 10, c. 3, del D.L. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito in L. 27 febbraio 2015, n. 11), le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate corrisposte dalle pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT (tra cui le Camere di Commercio) ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotti del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 (importi già precedentemente ridotti in applicazione dell'art. 1, comma 58 della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

A decorrere dal 1° gennaio 2011 è stata pertanto operata detta riduzione in relazione agli importi dei gettoni di presenza alle sedute di Giunta e Consiglio, all'indennità corrisposta al Presidente nonché ai compensi spettanti al Collegio dei sindaci revisori.

A seguito di interpretazioni sopravvenute si è proceduto, con Delibera Consiliare n. 5 del 30 aprile 2013, a rideterminare l'importo dei compensi spettanti agli organi camerali a far data dal 1° gennaio 2013, (nel dettaglio si vedano le Circolari: MISE n. 170588 del 31.07.2012; MEF n. 74006 del 01.10.2012; MISE n. 1066 del 04.01.2013 e MISE n. 36549 del 01.03.2013), con riflessi anche sulla determinazione dell'importo da versare al bilancio dello Stato.

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al comma 2-bis dell'art. 4-bis della L. 580/1993, introdotto dal D.Lgs. 219/2016, il quale prevede la gratuità degli incarichi degli organi diversi dal Collegio dei revisori le cui indennità dovranno essere stabilite con apposito Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (si

veda anche la parte II[^] della presente relazione) sono state emanate, come già ricordato, la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 58875 del 30/03/2017 e le Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 119221 del 31/03/2017, n. 195797 del 25/05/2017 e n. 460662 del 19/10/2017, dalle quali emerge che il versamento deve essere operato “esclusivamente in riferimento ai risparmi realizzati sui soli compensi spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti e ai componenti dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV)”.

L'importo da versarsi al bilancio dello Stato viene, pertanto, così determinato:

Compensi	N. componenti	Importi spettanti 2017-2018	Importi al lordo della riduzione di cui al D.L. 78/2010	Versamento al bilancio dello Stato
Presidente Collegio revisori	1	5.006,58	5.562,86	556,28
Membri Collegio dei revisori	2	7.008,70	7.787,44	778,74
O.I.V.	1	4.410,00	4.900,00	490,00
Totale		16.425,28	18.250,30	1.825,02

Spese per incarichi di consulenza e studi

Ai sensi dell'art. 6, comma 7, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

In merito è successivamente intervenuto il D.L. 101/2013, convertito in L. 125/2013, che, all'art. 1 co. 5, stabilisce che la spesa sostenuta per tale finalità non può essere superiore, per l'anno 2018, al 75 per cento del limite di spesa per l'anno 2009, nonché l'art. 14 del D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014.

Peraltro, poiché l'Ente camerale non ha sostenuto alcuna spesa per tali finalità nell'anno 2009, è nulla anche la previsione di spesa per l'anno 2019.

Denominazione	Consuntivo anno 2009	Limite di spesa	Previsione 2019	Versamento al bilancio dello Stato
Spese per incarichi di consulenza e studi	0,00	0,00	0,00	0,00

Rimangono confermate le “Linee di indirizzo in materia di affidamento d'incarichi di studio o di ricerca e consulenza” emanate dalla Corte dei Conti (sezioni riunite in sede di controllo) in data 15 febbraio 2005 che, intervenendo sulla materia (oggetto di limitazioni già con la finanziaria del 2005) escludeva dall'applicazione della normativa in esame le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, la rappresentanza in giudizio e gli appalti di servizi.

Si deve altresì tener presente il disposto dell'art. 3, c. 9, del D.Lgs. 219/2016 in materia di divieto di conferimento di incarichi, per quanto rientrante nella presente tipologia.

Spese per relazioni, pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

Ai sensi dell'art. 6, comma 8, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009:

Denominazione	Consuntivo 2009	Limite di spesa	Previsione 2019	Versamento al bilancio dello Stato
Spese di rappresentanza	139,00	27,80	00,00	111,20
Spese di pubblicità	11.606,04	2.321,21	00,00	9.284,83

Conformemente alle indicazioni contenute nella circolare 17 dicembre 2007, n. 40, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, non si considerano assoggettate a riduzione le spese di cui al presente paragrafo e quelle di cui al paragrafo precedente direttamente connesse alla realizzazione d'interventi di promozione economica, in quanto rientranti nella *mission* istituzionale dell'Ente.

Spese per sponsorizzazioni

Ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.

Spese per trasferte

Anche per il 2019, si applica l'art. 6, comma 12, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) che a decorrere dal 1° gennaio 2011, dispone per le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT di non poter sostenere spese per trasferte, anche all'estero, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Tale disposizione non si applica alle spese sostenute svolgimento di compiti ispettivi, mentre si ritiene che trovi applicazione anche ai rimborsi spese per trasferte dei membri degli organi istituzionali. Si ritiene, inoltre, che tutte le spese per missione direttamente afferenti agli interventi di promozione economica debbano essere escluse dal limite suddetto ed imputate direttamente al costo degli interventi stessi.

Lo stesso comma, inoltre, stabilisce che dalla data di entrata in vigore del decreto legge (1° giugno 2010) non sono più dovuti i rimborsi delle spese connesse all'utilizzo del mezzo proprio, fatta salva la possibilità di ammettere detto rimborso nei limiti della spesa che sarebbe stata sostenuta in caso di utilizzo del mezzo pubblico (Deliberazione della Corte dei Conti sez. riunite n 8 del 07/02/2011). Al fine di stabilire il limite di spesa soprarichiamato per ciò che riguarda il personale dipendente, occorre considerare la spesa per missioni come risulta dal bilancio consuntivo dell'esercizio 2009 depurata della spesa riferita per lo stesso anno al personale ispettivo:

Indennità e rimborsi spese per missioni:

Consuntivo 2009	25.962,50
Spese 2009 per missioni personale ispettivo	-8.139,30
Consuntivo 2009 al netto delle missioni personale ispettivo	17.823,20

Denominazione	Consuntivo 2009	Limite di spesa	Previsione 2019	Versamento al bilancio dello Stato
Spese per missioni personale dipendente	17.823,20	8.911,60	8.911,00	8.911,60
Rimborsi spese organi istituzionali	11.862,52	5.931,26	0,00	5.931,26

Ai sensi della vigente normativa il limite di spesa in esame potrà essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento da parte dell'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente.

Spese per formazione

Ai sensi dell'art. 6, comma 13, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, la spesa annua sostenuta dalle pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT per attività esclusivamente di formazione non può superare il 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Sul tema, si ricorda, che è intervenuto il Dipartimento della Funzione Pubblica con direttiva n. 10 del 30 luglio 2010, specificando che per attività esclusivamente formative devono intendersi tutti gli interventi di formazione, aggiornamento ed informazione svolti in presenza o con metodologie *e-learning* e che sono pertanto escluse dal campo di applicazione della norma le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (*tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni, ecc.*). Ogni amministrazione, quindi - prosegue la direttiva - deve aver cura di quantificare l'ammontare delle risorse utilizzate per azioni esclusivamente formative nel corso dell'esercizio 2009, attraverso una puntuale individuazione degli interventi finanziati, al fine di stabilire la base di calcolo alla quale applicare la riduzione del 50%.

Inoltre, la Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia – con deliberazione n. 116/2011/PAR, è intervenuta sull'importante questione afferente gli interventi formativi previsti come obbligatori da disposizioni di legge, ritenendo che quanto previsto dall'art. 6, comma 13, “*sia riferibile ai soli interventi formativi decisi o autorizzati discrezionalmente dall'ente e non riguardi le attività di formazione previste da specifiche disposizioni di legge, collegate allo svolgimento di particolari attività.*” La delibera continua affermando che “*deve ritenersi che le spese di formazione previste come obbligatorie dalla disciplina relativa alla sicurezza sul lavoro non rientrino fra quelle che in base alla previsione contenuta nel citato art. 6, comma 13, debbono essere sostenute in misura non superiore al 50% di quelle sostenute nel 2009. Peraltro e conseguentemente, occorre*

rilevare che ai fini della quantificazione della spesa di formazione sostenuta nel 2009 per applicare la decurtazione prevista dalla norma, non dovrà essere computata la spesa riferita a iniziative formative previste direttamente dalla legge.”

Pertanto, rettificando parzialmente quanto previsto nella relazione ai bilanci di previsione anno 2010 e 2011, dagli interventi imputati all'attività di formazione nel corso dell'anno 2009 si indicano di seguito gli interventi esclusi dall'imponibile al quale applicare il limite non solo con riferimento a quanto stabilito dalla direttiva della Funzione Pubblica, ma anche con riferimento alla delibera citata della Corte dei Conti, come già operato con riferimento agli esercizi precedenti:

		Importi 2009 che entrano a far parte della base imponibile ai fini della riduzione	Importi 2009 esclusi dalla base imponibile ai fini della riduzione
Conto 325044	Spese per la formazione al personale ex D.Lgs 81/2008:		
	Corso formativo per attività di primo soccorso		280,00
Conto 325045	Spese per la formazione collettiva:		
	Team working percorso formativo		18.000,00
	Corso formativo tenuto dal medico del lavoro		70,00
Conto 325046	Spese per la formazione al personale:		
	Corso aggiornamento norma ISO 9001:2008	100,00	
	Corso aggiornamento su DURC	870,00	
	Seminario su "Attività di vigilanza nelle CCIAA"	580,00	
	Corso formazione "Il mod. CUD/2009)	400,00	
	Seminario di approfondimento su Europrogettazione	480,00	
	Corso di formazione "Direttiva MID"	1.160,00	
	Corso di formazione su "Le novità del diritto annuale"	290,00	
	Corso di formazione "Registro informatico dei protesti"	435,00	
	Seminario "Contenzioso opposizioni a sanzioni amm.ve"	380,00	
	Percorso formativo "Plus valore"	2.500,00	
	Corso formazione "Il nuovo regime del rapporto di lavoro"	985,00	
	Corso di formazione "Gli utility meters"	580,00	
	Corso di formazione "Manifestazioni a premio"	1.740,00	
	Corso di formazione "La nuova disciplina dei concorsi"	1.300,00	
	Corso di formazione "Le sanzioni amministrative"	390,00	
	Seminario "La riforma Brunetta"	1.030,00	
	Seminario "Il tema dell'in house providing"	290,00	
	Seminario "La comunicazione pubblicitaria per la P.A."	290,00	
	Corso di formazione "La redazione del conto annuale"	580,00	
	Corso di formazione "La gestione del personale"	760,00	
	Corso di formazione su modulo XAC	1.620,00	
Corso e-learning su diritto annuale	170,00		
Corso di formazione "Negoziazione, mediazione, conciliazione"	300,00		
	Totali	17.230,00	18.350,00

Di conseguenza, il limite di spesa per il 2019 è così confermato:

Denominazione	Consuntivo anno 2009 rideterminato	Limite di spesa	Previsione 2019	Versamento al bilancio dello Stato
Spese per attività esclusivamente di formazione	17.230,00	8.615,00	8.615,00	8.615,00

Spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa

L'art. 4, comma 102, della legge n. 183/2011, ha modificato l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 prevedendo che fra gli enti soggetti ai limiti di spesa ivi previsti siano ricomprese anche le Camere di Commercio.

Pertanto, l'ente camerale potrà avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Il calcolo del limite di spesa e la relativa previsione nel bilancio 2019 sono state così valutate:

- nell'anno 2009 non vi sono state spese per contratti di collaborazione coordinate e continuativa o per convenzioni, ma solo per personale a tempo determinato;
- dal calcolo del limite si ritiene che possa essere ragionevolmente esclusa la spesa relativa alla retribuzione del Segretario generale considerando che tale contratto è per sua natura a tempo determinato e che si tratta di figura imprescindibile *ex lege* all'interno dell'organizzazione camerale;
- è parimenti esclusa dalla base di calcolo della spesa sostenuta nell'anno 2009, il costo per la retribuzione del dirigente a tempo determinato, in quanto contratto attivato ex art. 19, comma 6, D.Lgs. 165/01 e dunque già assoggettato a specifico limite percentuale *ex lege*;
- è stata quindi presa in considerazione la spesa sostenuta nell'anno 2009 per il personale a tempo determinato non dirigenziale, considerando la retribuzione fissa (e non quella accessoria) e l'accantonamento per trattamento di fine rapporto.

Spesa sostenuta nell'anno 2009:

Retribuzione base	53.957,23
Indennità di comparto a carico del bilancio	138,68
IVC	177,34
13 [^]	4.502,15
Accantonamento TFR	4.019,92
Totale	62.795,32
Limite 50%	31.397,66

Tenuto conto di quanto specificato nella parte III[^] della presente relazione in merito al divieto di assunzione di nuovo personale, con qualsiasi tipologia contrattuale, disposto dall'art. 3, c. 9, del D.lgs. 129/2016, non si prevedono spese relative a tale tipologia nell'anno 2019, fatta eccezione degli oneri relativi al trattamento economico del Segretario generale (si veda, in proposito, la nota 5).

Spese per autovetture

L'art. 5, comma 2, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 135) prevedeva che, a decorrere dall'anno 2013, le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT non potevano effettuare spese di

ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Tale disposizione ricalcava la precedente di cui all'art. 6, comma 14 del D.L. 78/2010 che tuttavia prevedeva il limite dell'80% della spesa sostenuta nel 2009 e, al comma 21, il versamento della differenza al bilancio dello Stato.

E' intervenuto sulla materia l'art. 15 del D.L. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, che ha ulteriormente ridotto l'importo massimo di spesa per il noleggio autovetture della misura pari al 30% del costo sostenuto nel 2011.

Pertanto, per il 2019 si ritiene di operare secondo la logica applicata nel 2018:

- le previsioni di spesa anno 2019 sarebbero possibili per valori pari al 30% della spesa sostenuta nel 2011 (nei limiti del 50% per il 2013), ma sono stimate pari a zero;
- importo da versare al bilancio dello Stato confermato in misura pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009.

Si precisa che l'Ente camerale non possiede autovetture in dotazione (né di proprietà, né in comodato) e per le necessità legate ad esigenze di servizio o a funzioni di rappresentanza si avvale del noleggio di auto con conducente o dei servizi di taxi. Si segnala, inoltre, che le limitazioni alla spesa sono da considerarsi riferibili alle sole autovetture destinate ad uso esclusivo di persone e non a quelle destinate ad uso promiscuo.

Denominazione	Consuntivo anno 2009 (base imponibile per versamento al bilancio dello Stato - 20%)	Consuntivo anno 2011 (base imponibile per previsione anno 2015 -30%)	Nuovo limite di spesa (cons. 2011 ridotto del 30%)	Previsione 2019	Versamento al bilancio dello Stato (20% consuntivo anno 2009)
Oneri per mezzi di trasporto	12.451,27	3.346,81	1.004,04	500,00	2.490,25

Spese di manutenzione ordinaria dei fabbricati

Anche per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, con l'art. 8, comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122), il limite previsto dal precedente art. 2, comma 618, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) è rideterminato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobili utilizzato.

Tale disposizione introduce, inoltre, l'esclusione dal limite del 2% delle spese per interventi obbligatori nei riguardi dei beni protetti dai vincoli artistici e paesaggistici e degli interventi in applicazione della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sulla questione era già intervenuto il Collegio dei revisori con un parere espresso (verbale n. 308 del 30 giugno 2008) secondo il quale si ritenevano escluse dal campo di applicazione della norma le spese per interventi urgenti volti alla salvaguardia dell'incolumità di dipendenti, utenti e terzi, nonché le spese inerenti agli interventi di manutenzione obbligatori ai sensi del D.Lgs. 626/94 (ora D.Lgs. 81/2008) e/o di altre disposizioni legislative la cui inottemperanza potrebbe comportare responsabilità civili e/o penali in capo al datore di lavoro e/o agli organi dell'Ente.

In merito si è affermata l'interpretazione secondo la quale il valore dell'immobile, su cui calcolare la percentuale del limite di spesa, deve intendersi il valore aggiornato ogni anno con i dati di bilancio e non il valore statico definito al 31/12/2007, inizialmente indicato nella Circolare del MISE n. 3131 del 24 aprile 2008.

Condividendo tale tesi, in accordo con il Collegio dei sindaci revisori (vedi il verbale n. 401 del 23/07/2013), i nuovi limiti di spesa per l'Ente camerale ammontano ad € 44.069,06 per i soli interventi di manutenzione ordinaria ed ad € 88.107,86 per gli interventi di manutenzione straordinaria; di conseguenza l'importo da versare al bilancio dello Stato, calcolato sulla differenza con le rispettive spese dell'anno 2007 (il cui ammontare – complessivamente di € 21.861,00 - risultava inferiore) si annulla.

Determinazione dei valori di riferimento per il calcolo dei limiti per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria:

Immobili di proprietà	
Sede C.so Silvano Fedi, 36 – Pistoia Costo storico rivalutato iscritto in bilancio al 31.12.2017	€ 4.407.052,50
Immobili condotti in locazione	
Magazzino/rimessa Via Ciliegiole, 99 – Pistoia Rendita catastale	€ 871,68
Archivio/sala assaggio olio Via Ciliegiole, 99 – Pistoia Rendita catastale (75% per locazione parziale)	€ 2.153,62
<i>Totale rendite catastali immobili in locazione</i>	€ 3.025,30

Determinazione degli importi limite:

A) Spese annue di manutenzione immobili di proprietà anno 2008 e successivi, in caso di esecuzione di soli interventi di manutenzione ordinaria 1% valore immobili di proprietà	€ 44.070,53
B) Spese annue di manutenzione immobili di proprietà anno 2009 e successivi, in presenza di interventi di manutenzione straordinaria 2% valore immobili di proprietà (% così modificata dall'art. 9, comma 1, D.L. n. 78/2010)	€ 88.141,05
C) Spese annue di manutenzione immobili condotti in locazione anno 2008 e successivi (solo spese di manutenzione ordinaria) 1% valore immobili in locazione	€ 30,25
E) Spese annue di manutenzione immobili anno 2008 e successivi, in caso di esecuzione di soli interventi di manutenzione ordinaria A) + C)	€ 44.070,53
<i>Spesa sostenuta per manutenzione ordinaria anno 2007</i>	21.861,00
<i>Previsione anno 2019</i>	20.000,00
<i>Versamento al bilancio dello Stato</i>	0,00
F) Spese annue di manutenzione immobili anno 2009 e successivi, in presenza di interventi di manutenzione straordinaria B) + C)	€ 88.141,05
<i>Spesa sostenuta per manutenzione straordinaria anno 2007</i>	0,00
<i>Previsione anno 2019</i>	0,00

<i>Versamento al bilancio dello Stato</i>	<i>0,00</i>
<i>Totale versamenti al bilancio dello Stato</i>	<i>0,00</i>

Spesa per consumi intermedi

Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, all'art. 8, comma 3, ha introdotto la previsione di riduzioni di spesa per "consumi intermedi" anche per gli enti e gli organismi, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato e dunque anche per le Camere di commercio in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Successivamente è intervenuto il D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014, che, all'art. 50, comma 3, dispone un'ulteriore riduzione, a decorrere dall'anno 2014 su base annua, in misura pari al 5 per cento della medesima base imponibile.

Sono intervenute sul tema le Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0190345 del 13/09/2012 e n. 0218482 del 22/10/2012 e la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31 del 23/10/2012, nonché la Circolare MiSE Prot. n. 0117490 del 26/06/2014.

Ai fini della definizione di "consumi intermedi" occorre fare riferimento, come si evince dalle circolari citate, alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 5 del 2 febbraio 2009:

Consumi intermedi: *pagamenti dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento*.

Il calcolo dell'importo da assumere come risparmio di spesa sui consumi intermedi anche per l'anno 2019 ha come base la spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2010 determinata in € 684.333,56.

Pertanto, per l'anno 2019 la misura del versamento al bilancio dello Stato ammonta a € 102.856,72.

Il limite di spesa complessivo, sulla base delle circolari interpretative prima richiamate, è invece determinato dall'importo degli stanziamenti per consumi intermedi vigenti alla data di entrata in vigore del D.L. 95/2012, ridotto dell'importo sopra indicato. Lo stesso è pertanto pari a € 830.053,28.

Stante il perseguimento di una politica di costante riduzione dei costi le previsioni di spesa, seppure redatte secondo un principio di prudenza che tende a sovrastimare le stesse, risultano inferiori al suddetto limite.

Si evidenzia nel seguente prospetto il processo di determinazione sia della spesa per consumi intermedi sia dell'importo dovuto al bilancio dello Stato:

		2010		2012		2019
		Bilancio consuntivo 2010	Consumi intermedi 2010	Budget 2012 al 07/07/2012	Voci per consumi intermedi del Budget 2012 al 07/07/2012	Preventivo su voci per consumi intermedi
324006	Altre spese per il personale	2.654,57		5.000,00	3.740,00	
	"Assistenza sanitaria"		1.370,00		1.260,00	1.750,00
325000	Oneri Telefonici	21.417,66	21.417,66	18.000,00	18.000,00	5.000,00
325002	Spese consumo acqua	861,48	861,48	2.000,00	2.000,00	2.600,00
325003	Spese consumo energia elettrica	25.418,64	25.418,64	35.000,00	35.000,00	29.500,00
325006	Oneri Riscaldamento e Condizion	10.892,99	10.892,99	10.000,00	10.000,00	10.000,00
325010	Oneri Pulizie Locali	54.015,90	54.015,90	50.000,00	50.000,00	35.000,00
325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	90.291,42	90.291,42	90.000,00	90.000,00	75.500,00
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria attr. e macch.	6.160,32	6.160,32	13.000,00	13.000,00	7.000,00
325023	Oneri per Manutenzione Ordinaria Fabbricati	1.080,00	1.080,00	6.000,00	6.000,00	20.000,00
325024	Oneri manut. Ordin. fabbr (obbligatoria)	1.424,73	1.424,73	3.500,00	3.500,00	5.000,00
325025	Oneri manut. Ord. (interventi urgenti e indifferibili)	820,2	820,2	21.172,63	21.172,63	5.000,00
325036	Spese per la valorizzazione delle competenze			25.000,00	25.000,00	10.000,00
325040	Spese per incarichi e consulenze					0,00
325041	Spese professionali per la realizz. LLPP			5.000,00	5.000,00	0,00
325042	Spese per incarichi di natura obbligatoria	8.670,00	8.670,00	8.000,00	8.000,00	21.100,00
325044	Spese per la formazione in materia di sicurezza					1.000,00
325045	Spese per la formazione collettiva	17.100,00	17.100,00		-	0,00
325046	Spese esclusivamente per la formaz.	11.332,00	11.332,00	8.790,00	8.790,00	8.615,00
325048	Indennità e rimborsi spese per missioni	24.271,75	24.271,75	8.911,00	8.911,00	8.911,00
325049	Rimborsi spese organi ist.li	2.066,86			-	0,00
325051	Oneri di Rappresentanza	49	49	27	27	0,00
325053	Oneri postali	58.860,38	58.860,38	79.000,00	79.000,00	24.000,00
325054	Oneri di recapito					100,00
325055	Oneri per commissione esami mediatori			1.000,00	1.000,00	750,00
325056	Oneri per la Riscossione di Entrate	31.287,09		35.000,00	26.000,00	0,00
	aggio		5.552,03		9.000,00	5.000,00
325057	Rimborsi spese per missioni personale ispettivo			3.000,00	3.000,00	1.100,00
325058	Oneri per mezzi di trasporto ad uso promiscuo			10.000,00	10.000,00	2.000,00
325059	Oneri per mezzi di Trasporto	4.704,21	4.704,21	9.961,00	9.961,00	500,00
325061	Oneri di pubblicità	11.544,00	11.544,00	2.321,00	2.321,00	0,00
325062	Spese incarichi legali per difesa	23.828,00		30.000,00		0,00
325066	Oneri per facchinaggio	19.154,72	19.154,72	11.000,00	11.000,00	3.000,00
325068	Oneri vari di funzionamento	40.540,95	40.540,95	51.300,00	51.300,00	26.767,00
325072	Spese per automazione dei servizi	139.497,70	87.780,46	188.427,37	188.427,37	168.136,00
325073	Costi per acquisto caselle PEC	6.621,60	6.621,60	-	-	0,00
325074	Costi di gestione Sistri	5.957,40	5.957,40	9.000,00	9.000,00	200,00
325078	Costi per gestione commissione	180,75	180,75		-	0,00
325093	Costi per gestione commissione vini	2.787,53	2.787,53	2.500,00	2.500,00	0,00
325094	Spese per analisi vini	4.987,00	4.987,00	5.000,00	5.000,00	0,00
325096	Spese acquisto contrassegni vini	60.172,00		-	-	0,00
326000	Affitti passivi	80.729,50	80.729,50	97.500,00	97.500,00	39.100,00
326007	Noleggio autoveicoli			8.000,00	8.000,00	3.600,00
326008	Canone noleggio attrezzature	2.407,04	2.407,04	4.000,00	4.000,00	5.500,00
327003	Abbonamento Riviste e Quotidiani	9.359,98	9.359,98	10.500,00	10.500,00	7.150,00
327006	Oneri per Acquisto Cancelleria	45.073,00	45.073,00	40.000,00	40.000,00	17.000,00
327017	Imposte e tasse	29.988,56		50.000,00	27.880,00	
	tasse		17.927,62		22.120,00	15.000,00
329017	Compensi Ind. commissioni vini	4.750,95	4.750,95	5.000,00	5.000,00	0,00
329018	Oneri sociali su organi ist.li	13.152,23	238,35	25.700,00	1.000,00	0,00
Totali		874.112,11	684.333,56	987.610,00	932.910,00	564.879,00
	Riduzione del 10% da versare al bilancio dello Stato				-68.640,04	
	Ulteriore riduzione del 5% D.L. 66/2014 per tutto l'anno 2015				-34.216,68	
	Rideterminazione limite di spesa per consumi intermedi anno 2015				830.053,28	

Ulteriori misure di contenimento della spesa

Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, ha inoltre introdotto ulteriori misure per il contenimento della spesa nelle pubbliche amministrazioni, alcune delle quali continuano ad avere effetto anche per il 2019:

- ✓ il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, non può superare il valore nominale di € 7,00 (art. 5, comma 7);
- ✓ i contratti aventi ad oggetto i servizi di pagamento degli stipendi sono soggetti ad una abbattimento del costo del servizio pari almeno al 15% di quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto (art. 5, comma 10). A tal fine, Infocamere, a partire dal 1° gennaio 2013 ha ridotto i costi di listino dei servizi stipendiali del 15% e, successivamente, ha provveduto a modificare i propri listini adeguandoli a quelli esposti dal MEF con D.M. 6 luglio 2012;
- ✓ le comunicazioni cartacee verso gli utenti legate all'espletamento dell'attività istituzionale devono essere razionalizzate e ridotte con conseguente riduzione, già dall'anno 2013, delle relative spese per un importo almeno pari al 50% delle spese sostenute nel 2011 (art. 8, comma 1, lett. c). In tale contesto, pur essendo oltremodo difficoltoso distinguere i costi sostenuti per le comunicazioni verso gli utenti da tutte le altre tipologie, si sottolinea come il processo di sviluppo delle nuove tecnologie informatiche contribuisca in maniera determinante al raggiungimento di tale obiettivo soprattutto con la progressiva sostituzione della posta inoltrata per via ordinaria con la posta elettronica e la posta elettronica certificata (modalità adesso obbligatoria per le comunicazioni tra pubbliche amministrazioni e tra pubbliche amministrazioni e imprese);
- ✓ riduzione delle spese di telefonia mobile e fissa attraverso una razionalizzazione dei contratti in essere ed una diminuzione del numero degli apparati telefonici (art. 8, comma 1, lett. d);
- ✓ progressiva dematerializzazione degli atti, con riduzione della produzione e della conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari almeno al 30% dei costi di conservazione sostenuti nel 2011 (art. 8, comma 1, lett. g). Su tale punto, di difficile interpretazione, si attendono ancora indicazioni ministeriali circa la portata applicativa della norma;

Ulteriori misure, oltre a quelle citate con riferimento alle voci specifiche, sono state introdotte dal D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014. In particolare viene ridefinito in euro 240.000 annui (art. 13, c. 1), al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente, il trattamento economico massimo del personale pubblico: nessun dipendente, anche di qualifica dirigenziale apicale, supera detto limite.

Variazioni compensative

L'art. 1, comma 322, della L. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), stabilisce che *“al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa.”*

Tale facoltà non è stata utilizzata in fase di redazione del preventivo economico 2019.

Parte 6^ - Piano degli investimenti

Si dettaglia, di seguito, il piano degli investimenti per categoria di cespiti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
SOFTWARE	
Software	4.000,00
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
Altre immobilizzazioni immateriali	0,00
<i>totale immobilizzazioni immateriali</i>	4.000,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
IMMOBILI	
Fabbricati	0,00
Restauro e ristrutturazione fabbricati	0,00
ATTREZZATURE NON INFORMATICHE	
Macch apparecchi attrezzatura varia	15.000,00
ATTREZZATURE INFORMATICHE	
Macchine d'ufficio elettrom.elettroniche e calcolat.	8.000,00
Impianti speciali di comunicazione	3.000,00
ARREDI E MOBILI	
Mobili e arredi	0,00
Mobili e arredamenti fiere e rassegne	3.000,00
<i>totale immobilizzazioni materiali</i>	29.000,00
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
Partecipazioni in imprese controllate	0,00
<i>TOTALE PIANO DEGLI INVESTIMENTI</i>	33.000,00

Mezzi di copertura delle uscite finanziarie connesse al piano degli investimenti

Il piano comporta investimenti patrimoniali per complessivi € 33.000,00.

La copertura finanziaria del piano è assicurata dalla liquidità propria dell'Ente, senza che ciò incida negativamente, se non in misura marginale, sulla disponibilità di risorse da destinare alla realizzazione delle attività istituzionali.

La liquidità, infatti, è sostenuta da un ingente importo del Fondo IFR/TFR pari, al 31/12/2017, a € 2.104.963,00 che, valutato al netto di anticipazioni garantite dallo stesso concesse ai dipendenti che ammontano alla stessa data a € 307.462,35, consente di fruire di un autofinanziamento pari a € 1.797.500,29.

Al fine di non pregiudicare l'equilibrio economico-patrimoniale di lungo periodo, la copertura economica degli investimenti viene garantita dall'utilizzo degli avanzi patrimonializzati. Peraltro gli investimenti previsti risultano inferiori al valore di competenza dell'anno 2019 delle quote di ammortamento.

Parte 7^ - Criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali

I proventi e gli oneri sono stati ripartiti tra le funzioni istituzionali sulla base dei criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 254/2005.

Di seguito si riportano i prospetti di determinazione degli indici utilizzati per il riparto dei costi comuni determinati dalla struttura incaricata del controllo di gestione, utilizzabili sulla base della natura dei singoli costi oggetto di riparto aggiornato, con riferimento al parametro "Numero dei dipendenti", al fine di tener conto delle cessazioni e delle eventuali mobilità interne:

Parametro		Numero dipendenti		Superficie (mq)		
Centro di Costo	Funzione	Numero	%	Mq	%	
A001	Affari generali e rapporti istituzionali	A	3,0	6,98%	65,00	2,96%
A007	Protocollo	B	2,0	4,65%	25,00	1,14%
D003	Programmazione e Sviluppo e Studi e statistica	D	5,0	11,63%	81,00	3,69%
D001	Armonizzazione e tutela del Mercato	C	5,0	11,63%	150,00	6,83%
D002	Metrologia legale e sicurezza dei prodotti	C	1,0	2,33%	32,00	1,46%
D005	Promozione e Internazionalizzazione	D	3,5	8,14%	81,00	3,69%
D006	Agricoltura e ambiente	C	1,5	3,49%	35,00	1,59%
B006	Amministrazione e contabilità	B	10,00	23,26%	215,00	9,79%
B007	Costi comuni	B	0,00	0,00%	1353,00	61,57%
A008	Registro Imprese	C	12,0	27,91%	160,00	7,28%
TOTALI			43,00	100,00%	2.197,00	100,00%

Parte 8[^] - Prospetti e allegati

Come indicato in premessa, anche il bilancio di previsione 2019 risulta composto, oltre che dal preventivo economico di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato A) ad D.P.R. medesimo e delle cui voci di provento e di onere si è fornito il dettaglio, rispettivamente, nella parte 1[^] e 2[^] della presente relazione:

1. dal budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013;
2. dal budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 e definito su base triennale;
3. dal budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'art. 8 del medesimo regolamento);
4. dal prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013;
5. dal piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Costituisce allegato al bilancio di previsione, oltre alla presente relazione l'aggiornamento 2019 del piano di razionalizzazione per il triennio 2018/2020 predisposto ai sensi dell'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007.

Con riferimento al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 16 marzo 2012 che disciplina le attività di **acquisto e vendita di immobili** effettuate dalle pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat, fra cui le Camere di Commercio, non essendo in atto alcun progetto che investa la materia come si desume anche dai documenti di pianificazione pluriennale, non si procede alla redazione del piano triennale di investimento per il periodo 2019-2021.

Budget economico annuale

Il budget economico annuale è redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 ed è ottenuto riclassificando il preventivo economico redatto secondo l'allegato A) del DPR 254/2005 sulla base dello schema di raccordo, definito dal Ministero dello Sviluppo Economico, tra il piano dei conti attualmente utilizzato dalle camere di commercio e lo schema di budget economico allegato al D.M. 27 marzo 2013 (allegato 4 alla nota circolare n. 148213 del 12 settembre 2013).

Budget economico pluriennale

Il budget economico pluriennale è redatto integrando lo schema di budget economico annuale, riclassificato con i criteri sopra esposti, con le previsioni relative agli anni 2020 e 2021.

Tali previsioni, stante anche la loro scarsa significatività tenuto conto del processo di accorpamento in corso, sono redatte secondo un principio di sostanziale conferma degli importi 2019, fatta eccezione dell'importo destinato a progetti di promozione economica previsti in diminuzione al fine di tendere progressivamente al pareggio di bilancio.

La situazione di incertezza delineata fin dalla premessa della presente relazione, peraltro, impedisce di effettuare stime differenti con un sufficiente grado di attendibilità.

Budget direzionale

Il budget direzionale è redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005, sulla base dei criteri di cui all'art. 10 del medesimo DPR. Il budget direzionale individua la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali così come individuate dal DPR 254/2005 rinviando ad un provvedimento della Giunta camerale, successivo all'approvazione del preventivo economico da parte del Consiglio, la ripartizione degli stessi per centri di costo.

In merito si rinvia alla parte finale delle premesse della presente relazione in ordine all'imputazione alle funzioni istituzionali dei ricavi e dei costi inerenti le attività/progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale per i tempi di applicazione delle indicazioni di cui alla Circolare Mi.S.E. 532625 del 5 dicembre 2017.

Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi

Il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa è stato redatto secondo il principio di cassa e contiene le previsioni di entrata e di spesa per l'anno 2019.

Detto prospetto è stato redatto sulla base di un'attenta analisi dei codici SIOPE movimentati nel corso degli ultimi anni dal 2014 al 2017 e incrociando i dati risultanti con le stime inerenti la percentuale di formazione dei crediti e dei debiti su base storica, nonché con quelle inerenti la percentuale di riscossione/pagamento degli stessi oltre alle informazioni acquisite in merito a fatti generatori di entrate/uscite nel 2018.

Detto prospetto, per la sola parte relativa alle uscite, è articolato per missioni e programmi.

Per la definizione delle missioni e dei programmi, per le specifiche in merito alla codifica adottata e per il prospetto di raccordo tra missioni e funzioni istituzionali di cui all'allegato A) al D.P.R. n. 254/2005, si rinvia integralmente alla circolare Mi.S.E. n. 148213 del 12 settembre 2013 nonché alla circolare n. 0087080 del 9 giugno 2015.

Si fa riserva di apportare le necessarie variazioni a seguito della definizione del nuovo quadro di raccordo tra le funzioni assegnate alle Camere di Commercio dall'art. 2 della L. 580/1993, così come modificato dal D.Lgs. 219/2016, e le missioni e i programmi definiti dal Governo in attuazione dell'art. 3, c. 2, del D.P.C.M. 12 dicembre 2012, così come preannunciato dalla già citata Circolare Mi.S.E. 532625 del 5 dicembre 2017.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio è stato redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Si fa riserva di operare le necessarie modifiche qualora venga individuato il nuovo quadro di raccordo tra le funzioni assegnate alle Camere di Commercio dall'art. 2 della L. 580/1993, così come modificato dal D.Lgs. 219/2016, e le missioni e i programmi definiti dal Governo in attuazione dell'art. 3, c. 2, del D.P.C.M. 12 dicembre 2012, così come preannunciato dalla più volte citata Circolare Mi.S.E. 532625 del 5 dicembre 2017.

Aggiornamento 2019 del “Piano di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili per il triennio 2018-2020.

L'art. 2, comma 594, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, legge finanziaria per il 2008 (L. 244 del 24/12/2007) stabilisce che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001 devono adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione dell'ufficio; delle autovetture di servizio; dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, con l'obiettivo del contenimento delle relative spese.

Si procede all'aggiornamento del piano relativo al triennio 2018/2020 approvato dal consiglio camerale con deliberazione n. 20/2017 del 20 dicembre 2017.